



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 203

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 6 ottobre 2009

INDICE
Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	Pag.	4
---	------	---

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	9
4 ^a - Difesa	»	13
5 ^a - Bilancio	»	19
6 ^a - Finanze e tesoro	»	26
7 ^a - Istruzione	»	31
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	45
12 ^a - Igiene e sanità	»	50
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	56

Commissioni bicamerali

Per l'infanzia e l'adolescenza	Pag.	64
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	»	65

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	66
--	------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	68
4 ^a - Difesa - Pareri	»	73
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	74

CONVOCAZIONI	Pag.	76
------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 6 ottobre 2009

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 16,20.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE comunica che l'originale della lettera di opzione per il mandato di deputato regionale siciliano, inviata per posta il 28 settembre scorso dal senatore Salvatore Cintola, è pervenuto alla Giunta.

Regione Sicilia

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché del parere espresso dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 7 giugno 2006, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Sicilia a seguito delle dimissioni del senatore Salvatore Cintola, motivate dall'incompatibilità accertata dalla Giunta il 22 settembre scorso e delle quali il Senato ha preso atto nella odierna seduta dell'Assemblea, la Giunta – su conforme relazione del senatore FAZZONE (*PdL*) – riscontra all'unanimità che il candidato che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista cui apparteneva il senatore dimissionario è il signor Sebastiano Burgaretta Aparo.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 6 ottobre 2009

68^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,35.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini» (COM (2009) 262 def.) (n. 39)

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Giustizia, libertà e sicurezza in Europa dal 2005: valutazione del programma e del piano d'azione dell'Aia (COM (2009) 263 def.) (n. 40)

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Il senatore MUGNAI (*PdL*), relatore per la 2^a Commissione, riferisce sugli atti comunitari in titolo i quali recano rispettivamente una valutazione sintetica della realizzazione del programma dell'Aia per la giustizia, la libertà e la sicurezza in Europa del 2005, e il relativo piano d'azione, diretto a segnalare i profili per i quali è necessaria un'azione di completamento e di rilancio.

Dopo aver brevemente ricordato gli obiettivi e le finalità del programma dell'Aia, si sofferma sugli aspetti di competenza della Commissione giustizia. Al riguardo, osserva che l'atto comunitario n. 39 sottolinea preliminarmente i risultati fino ad oggi ottenuti dall'Unione sul piano della repressione delle attività di criminalità organizzata e di terrorismo soprattutto nel senso della semplificazione degli accessi alle banche dati contenenti i rilievi antropometrici, le informazioni sul DNA e sui veicoli e le

informazioni dirette a contrastare i reati finanziari e la criminalità informatica, nonché, dal punto di vista procedurale, con la realizzazione del mandato d'arresto europeo, che ha ridotto in maniera drastica i tempi e le procedure di consegna dei criminali. In tale atto si rileva come vi sia molto da fare ancora sia nella realizzazione di un maggiore coordinamento tra le attività di contrasto del crimine, specie in ambiti relativamente nuovi, quali la tratta di esseri umani o la pedopornografia, nei quali la collaborazione comunitaria è indispensabile, sia soprattutto nello sviluppo di un diritto processuale civile comune.

In questo senso, il programma proposto per il prossimo quinquennio – cosiddetto programma di Stoccolma – prevede una serie di iniziative che, almeno sul piano delle intenzioni, appaiono di indubbio interesse.

Sul piano della piena realizzazione di una cittadinanza europea, ricorda poi l'obiettivo di sviluppare la realizzazione di uno spazio europeo di giustizia, diretto a istituire meccanismi che agevolino l'accesso alla giustizia in modo che chiunque possa far valere i propri diritti nell'Unione, anche a vantaggio della libertà di impresa nello spazio comunitario.

In particolare si intende perseguire l'obiettivo della immediata e diretta eseguibilità delle decisioni giudiziarie e in materia civile e commerciale, attraverso una generale abolizione dell'*exequatur*.

Nel documento, osserva il relatore, si rileva la necessità di estendere il riconoscimento reciproco delle sentenze alle materie non ancora ricomprese, e in particolare a quelle che toccano più da vicino la vita quotidiana dei cittadini europei, quali quelle concernenti la materia successoria, il regime patrimoniale tra i coniugi e le conseguenze patrimoniali delle separazioni.

Per quanto riguarda invece il diritto penale, l'obiettivo indicato è l'estensione del principio del riconoscimento reciproco delle sentenze alle decisioni assunte nelle diverse fasi processuali, questione quanto mai delicata, anche in vista degli allargamenti dell'Unione da taluni auspicati, è quella del riconoscimento giuridico delle pene.

Un aspetto importante di questo avvicinamento del diritto penale e della politica criminale tra i diversi Stati europei è indubbiamente quello del riconoscimento reciproco della decadenza dall'esercizio di diritti e facoltà, quali ad esempio l'esercizio di impresa, una forma di coordinamento che dovrebbe avere particolare rilievo nel perseguimento della criminalità economica e dei reati contro le pubbliche amministrazioni.

Per il perseguimento di queste finalità, nel documento si sottolinea la necessità di migliorare l'assistenza attualmente fornita ai sistemi giudiziari degli Stati membri da *eurojust* e dalle reti giudiziarie civili e penali, e migliorare il funzionamento del forum della giustizia.

Si sofferma poi sulle azioni dirette ad agevolare l'accesso alla giustizia da parte dei cittadini europei. Al riguardo fa presente che il documento indica tra le misure più importanti il potenziamento del patrocinio a spese dello Stato, l'apprestamento di strumenti idonei a superare le barriere linguistiche che possono ostacolare l'accesso alla giustizia, avvalendosi maggiormente della traduzione automatica e migliorando la qualità dell'inter-

pretazione e delle traduzioni, lo sviluppo del portale europeo della giustizia elettronica, tramite il quale i cittadini potranno informarsi meglio dei loro diritti, la semplificazione e la tendenziale abolizione degli adempimenti per la legalizzazione degli atti pubblici, anche attraverso l'eventuale creazione di atti pubblici europei, e infine lo sviluppo della normativa in materia di tutela delle vittime del reato.

Anche per quanto riguarda il diritto commerciale, evidenzia l'esigenza di agire in direzione di una maggiore sicurezza dei rapporti contrattuali e di una più rapida e trasparente esecuzione delle decisioni giudiziarie. Nel documento si segnala poi la necessità di sviluppare la presenza dell'Unione nella cooperazione giudiziaria internazionale, anche attraverso la sottoscrizione di accordi bilaterali con i principali *partners* economici extra comunitari, in modo da favorire il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Si sofferma poi sulle attività da promuovere per la costruzione di un'Europa della sicurezza.

Per quanto riguarda in particolare gli aspetti più strettamente collegati al diritto penale, da un lato nel documento si auspica un maggiore sfruttamento degli strumenti comuni di polizia, in particolare per il perseguimento del prioritario obiettivo di impedire ai criminali di approfittare dello spazio senza frontiere per sfuggire alle indagini o all'azione penale.

Per altro verso si sottolinea la necessità di un'armonizzazione dei sistemi processuali, diretta sia al miglioramento della lotta alla criminalità, sia ad una maggiore ed uniforme tutela dei diritti processuali dei cittadini.

Un aspetto centrale di tale approccio è la realizzazione di un vero e proprio mandato europeo per l'assunzione delle prove.

Nell'ambito di una serie di azioni dirette a favorire la collaborazione in materia di gestione integrata delle frontiere, assumono speciale rilievo, per quanto riguarda in particolare la competenza della Commissione giustizia, le iniziative in materia di lotta alla tratta degli esseri umani – fra le quali, va ricordato, il documento segnala quell'attività di protezione e di assistenza delle vittime nelle quali l'Italia ha ormai da molto tempo realizzato un modello al quale la legislazione degli Stati europei tende sempre più ad adeguarsi – nonché l'attività di contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori e alla pedopornografia, e lo sviluppo di una comune strategia antidroga.

Conclude sottolineando l'esigenza di un rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali nella definizione di un quadro normativo comune nei settori della criminalità informatica e di quella economica.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*), relatore per la Commissione affari costituzionali, ricorda l'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo che, fra l'altro, comporterà la diretta acquisizione da parte della giustizia europea della giurisprudenza della Corte dei diritti dell'uomo. Sottolinea, in tale contesto, gli interventi diretti a riconoscere e tutelare i diritti fondamentali, ad esempio il diritto di libera circolazione, e a contrastare le discriminazioni, il razzismo, l'antise-

mitismo, la xenofobia e l'omofobia. Ricorda anche l'esigenza di introdurre un regime completo in materia di protezione dei dati personali che ricomprenda tutte le competenze dell'Unione e di adottare misure innovative volte a incoraggiare la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione.

Ricorda anche l'impegno a definire un codice dell'immigrazione che assicuri agli immigrati legali uno *status* giuridico uniforme paragonabile a quello dei cittadini dell'Unione, e consentirebbe, fra l'altro, di gestire in modo efficace le politiche di ricongiungimento familiare. A completamento della politica comune in materia di immigrazione, i Paesi membri dovranno tendere a un più efficace contrasto dell'immigrazione irregolare e delle attività connesse, come il lavoro illegale, il traffico e la tratta di esseri umani; inoltre, si dovrà attuare una politica di allontanamento e di rimpatrio efficace.

In materia di asilo, l'Unione entro il 2012 dovrà istituire una procedura unica e definire uno *status* uniforme di protezione internazionale, introducendo un meccanismo redistributivo volontario fra gli Stati membri e il trattamento comune delle domande d'asilo.

Per raggiungere l'obiettivo di una maggiore sicurezza per i cittadini europei l'Unione dovrà elaborare un modello europeo di informazione per potenziare l'analisi strategica e la cooperazione operativa, sviluppando le sinergie fra EUROPOL e FRONTEX. Infine, ricorda la previsione di un vero e proprio mandato europeo per l'assunzione delle prove che sostituirà tutti gli strumenti giuridici attualmente esistenti.

Il senatore CASSON (PD) chiede in primo luogo quale sia l'intendimento della maggioranza e del Governo in ordine al disegno di legge in materia di prostituzione, il quale, pur essendo in fase avanzata d'esame, ormai da molte settimane non risulta più all'ordine del giorno delle Commissioni riunite. Chiede poi che le Commissioni riunite procedano quanto prima all'audizione dei Ministri della giustizia e dell'interno sulle rilevanti questioni oggetto degli atti comunitari in esame.

La senatrice DELLA MONICA (PD), nell'associarsi alle richieste da ultimo formulate, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di procedere altresì all'audizione del Ministro delle pari opportunità, nonché del Presidente della Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, per quanto riguarda i profili relativi alla lotta contro la tratta degli esseri umani.

Il presidente VIZZINI, con riguardo al primo dei quesiti posti dal senatore Casson, fa presente che la decisione sui tempi d'esame del disegno di legge in materia di prostituzione saranno rimessi ad una successiva riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite.

Riguardo all'esame degli atti in titolo, ricorda che la Commissione per le politiche dell'Unione europea ha già programmato, in relazione all'esame in sede consultiva degli stessi atti comunitari, un intervento del

Ministro dell'interno e che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della Commissione affari costituzionali, si è convenuto di proporre che quella procedura informativa si svolga davanti alle Commissioni riunite 1^a, 2^a e 14^a. Nella stessa sede potranno svolgersi anche le comunicazioni del Ministro della giustizia e del Ministro per le pari opportunità, eventualmente accompagnati dai dirigenti preposti ai settori interessati alla materia.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 6 ottobre 2009

131^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'interno Palma.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 118 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE: «DISPOSIZIONI LEGISLATIVE STATALI ANTERIORI AL 1° GENNAIO 1970 DI CUI SI RITIENE INDISPENSABILE LA PERMANENZA IN VIGORE»)

Il PRESIDENTE ricorda che nella Sottocommissione per i pareri si è convenuto di rimettere alla sede plenaria l'esame in sede consultiva dell'atto del Governo n. 118: «Schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore"».

La senatrice INCOSTANTE (PD) dà conto dei motivi che l'hanno indotta a proporre un rinvio alla sede plenaria. In particolare, desta perplessità il mantenimento in vigore di numerose disposizioni già abrogate o comunque evidentemente inutili e il dubbio che, al contrario, saranno soppresse norme ancora attuali e necessarie. Di qui l'esigenza di un approfondimento da svolgere sulla base dei chiarimenti da parte del Ministro per la semplificazione normativa sulle modalità seguite nella ricognizione delle disposizioni da abrogare.

Il ministro CALDEROLI assicura la partecipazione ai lavori di esame dello schema di decreto legislativo e la disponibilità a fornire ogni chiarimento sulla procedura adottata per la ricognizione.

IN SEDE REFERENTE

(83) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum abrogativo

(1092) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del referendum propositivo e la revisione del quorum funzionale del referendum abrogativo

(1428) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta

(1625) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di referendum abrogativo

(1654) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum abrogativo

(1706) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del quorum funzionale del referendum abrogativo

(1624) Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo

– e petizione n. 817 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 settembre.

Il senatore CECCANTI (PD) osserva che lo svolgimento del *referendum* è stato reso vano, di recente, dall'elevato astensionismo promosso dagli oppositori alla proposta di quesito: infatti, la previsione di un *quorum* per la validità della consultazione rende più semplice, per chi intende conservare le norme, adoperarsi affinché i cittadini non partecipino al *referendum*.

È allora opportuno, a suo avviso, se non si intende sopprimerlo, correggere l'articolo 75 della Costituzione in modo da favorire l'efficacia di questo importante strumento di democrazia diretta, che consente la formazione di maggioranze trasversali a quelle parlamentari ovvero di orientamenti popolari che correggono il voto del Parlamento.

Senza accogliere le proposte più estreme che suggeriscono l'eliminazione *tout court* del *quorum* di partecipazione, si dovrebbe abbassare la soglia attuale a un livello più ragionevole, tenendo conto, tra l'altro, della progressiva riduzione della partecipazione degli elettori alle consultazioni elettorali politiche e amministrative.

Sollecita la Presidenza ad assicurare un *iter* rapido delle iniziative in esame, ritenendo che vi siano le condizioni per effettuare una revisione costituzionale di portata limitata ma rilevante per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*) nota che a differenza di altre democrazie avanzate, in Italia gli strumenti di partecipazione dei cittadini alla vita politica non sono adeguatamente sviluppati. Lo testimonia il fallimento di numerose recenti consultazioni referendarie in cui si è registrata una scarsissima affluenza degli elettori. Anzitutto, sarebbe opportuno rafforzare il potere di iniziativa legislativa popolare, stabilendo che laddove il Parlamento non la recepisca e avanzi una sua controproposta i cittadini possano esprimersi attraverso un *referendum*. Inoltre, si dovrebbe prevedere la possibilità di promuovere la consultazione referendaria anche per la conferma delle leggi ordinarie, oltre che per quelle di revisione costituzionale che non abbiano ricevuto in seconda lettura il consenso dei due terzi delle Camere. Infine, propone l'introduzione dell'iniziativa popolare costituzionale, con la raccolta di un numero minimo di firme al fine di sottoporre la proposta al vaglio di costituzionalità della Corte costituzionale e la successiva sottoscrizione del progetto definitivo da presentare al Parlamento.

Quanto all'articolo 75 della Costituzione, la cui attuazione è ostacolata dalla previsione della soglia di partecipazione, non comune ad altri ordinamenti, e dal boicottaggio da parte degli oppositori ai quesiti referendari, propone di sopprimere il *quorum*, in analogia alla procedura prevista per il *referendum* confermativo facoltativo, di cui all'articolo 138, secondo comma, della Costituzione.

Infine, ritiene che si dovrebbe prendere atto della modifica del sistema elettorale e degli effetti che la correzione in senso maggioritario potrebbe determinare nella procedura di revisione costituzionale: nel mutato contesto elettorale, è insufficiente la maggioranza assoluta richiesta attualmente per la modifica delle disposizioni costituzionali, per cui si dovrebbe stabilire una maggioranza del 60 per cento dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno ed al personale dell'amministrazione civile dell'Interno (n. 119)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 settembre.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) avanza una proposta di parere favorevole.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore DE SENA (*PD*), il quale preannuncia l'orientamento favorevole del suo Gruppo, auspicando

che in futuro si possa recuperare la dotazione organica che viene ridimensionata con la riorganizzazione del Ministero dell'interno, considerate anche le nuove competenze centrali e territoriali affidate dalla legge a quell'Amministrazione.

Il senatore LAURO (*PdL*) ritiene che sarebbe opportuno conoscere il parere delle organizzazioni sindacali sulla proposta di riorganizzazione.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) precisa che la procedura per l'approvazione del regolamento non prevede l'acquisizione del parere delle organizzazioni sindacali, che in ogni caso sono state consultate dall'Amministrazione dell'interno.

Il sottosegretario PALMA conferma che le organizzazioni sindacali sono state sentite nell'elaborazione dello schema di regolamento.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) invita il Presidente a procedere senz'altro alla votazione della proposta di parere del relatore per favorire la tempestiva definizione dell'atto del Governo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4^a)

Martedì 6 ottobre 2009

91^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 15,30.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta, il presidente CANTONI informa la Commissione dell'impossibilità del rappresentante del Governo a presenziare all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari già convocato per domani, mercoledì 7 ottobre, alle ore 15,30, a causa di impegni istituzionali non ulteriormente differibili. In ragione di ciò, propone di anticipare la convocazione del suddetto organo alle ore 9 di mercoledì 7 ottobre, posticipando di conseguenza la riunione della Sottocommissione per i pareri, già convocata per quella stessa ora, alle ore 15,30.

Il senatore GASBARRI (*PD*), apprezzate le circostanze, osserva che la convocazione della Sottocommissione per i pareri potrebbe anche essere anticipata al termine dell'odierna seduta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di anticipare la convocazione della Sottocommissione per i pareri al termine dell'odierna seduta, e di convocare l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi alle ore 9 della giornata di domani.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il sottosegretario COSSIGA risponde dell'interrogazione n. 3-00865, a firma del senatore Divina e vertente sull'impiego di lavoratori extraco-

munitari di industrie fornitrici della Difesa, osservando preliminarmente che la società IVECO S.p.A. è in possesso di Abilitazione preventiva in corso di validità fino a livello «segreto» e con qualifica NATO, risultando pertanto soggetta, ai fini della tutela delle informazioni classificate nonché della protezione da atti di sabotaggio, all'adozione ed all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza e tutela della informazioni classificate nel settore industriale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 febbraio 2006. Tutto ciò si concretizza nella costituzione, nell'ambito dell'impresa, di una organizzazione di sicurezza e nell'impiego in attività classificate di solo personale adeguatamente abilitato sotto il profilo della sicurezza, e nell'assoggettamento a controlli tesi a verificare l'applicazione, l'efficienza, l'efficacia e la rispondenza delle misure di sicurezza richieste dalla normativa vigente per la protezione e tutela delle informazioni classificate. Tali controlli vengono esercitati dallo Stato Maggiore dell'Esercito attraverso un apposito nucleo di sicurezza industriale, formato da personale dell'Arma dei Carabinieri.

Rileva quindi che, dalle indicazioni fatte pervenire dalla questura di Bolzano, la citata percentuale del 60 per cento di cui all'interrogazione non trova effettivo riscontro, in quanto risulta che lo stabilimento IVECO di Bolzano occupa attualmente 496 lavoratori di cui 19 provenienti da Stati appartenenti all'Unione europea e 96 di provenienza extracomunitaria. Questi ultimi, quasi tutti assunti attraverso il filtro di agenzie di lavoro interinale (che verificano la regolarità del soggiorno sul territorio nazionale), lavorano con contratti a tempo determinato o indeterminato.

Per quanto concerne le mansioni svolte, gli operai stranieri vengono poi impiegati in settori che non richiedono alcun livello di specializzazione, quali il reparto verniciatura e la catena di montaggio, e non possono, altresì, circolare liberamente all'interno dello stabilimento ovvero avere accesso ad informazioni critiche o coperte da segreto militare ed alle aree ove avvengono la progettazione e l'assemblaggio di pezzi particolari. Inoltre, dalle verifiche aggiuntive effettuate dalla predetta questura è emerso che tutti i 96 operai extracomunitari soggiornano regolarmente in Italia e sono privi di precedenti di polizia significativi, con particolare riguardo ai delitti contro la personalità internazionale dello Stato. Non sussistono, infine, elementi informativi riguardo alla possibile acquisizione di importanti segreti industriali o informazioni sulle carenze e le caratteristiche dei mezzi prodotti dalla IVECO nei propri stabilimenti di Bolzano.

Replica il senatore DIVINA (*LNP*) osservando che l'obiettivo del suo atto di sindacato ispettivo era quello di sensibilizzare l'esecutivo sulle delicate problematiche connesse alla sicurezza dei militari operanti fuori area, posto che i recenti e drammatici avvenimenti in Afghanistan sembravano evidenziare degli aspetti critici in ordine alla vulnerabilità dei mezzi blindati assegnati al contingente italiano.

Sarebbe pertanto opportuno, a suo avviso, focalizzare l'attenzione sulla prevenzione di ogni fuga di notizie in ordine alle specifiche tecniche dei veicoli anche attraverso uno stretto controllo del personale extracomu-

nitario impiegato nei processi produttivi, soprattutto se proveniente da quegli stessi paesi in cui le Forze armate sono chiamate ad operare.

Conclude dichiarandosi comunque soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Prima dell'esame, in sede consultiva, della legge comunitaria 2009 e della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, il senatore PEGORER (*PD*) invita la Commissione a considerare l'opportunità di non pervenire all'approvazione dei prescritti pareri nel corso dell'odierna seduta. Ciò in ragione del fatto che l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea e la precedente deliberazione di far luogo anche ai lavori della Sottocommissione per i pareri potrebbero precluderne una disamina approfondita.

Il presidente CANTONI fornisce assicurazioni in tal senso, ricordando che la Commissione era già stata convocata anche nella giornata di domani proprio allo scopo di proseguire il dibattito sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno e non conclusi nella presente seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

(1781) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009, approvato dalla Camera dei deputati

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2008

(Relazione alla 14^a Commissione sul disegno di legge n. 1781. Parere alla 14^a Commissione sul documento LXXXVII, n. 2. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore CARRARA (*PdL*) illustra il disegno di legge n. 1781, rilevando preliminarmente che il provvedimento risulta suddiviso in tre capi: il primo relativo alle disposizioni che conferiscono al governo una delega legislativa per l'attuazione di direttive (elencate negli allegati A e B), che richiedono l'introduzione di normative organiche e complesse, regolando nel dettaglio il procedimento per l'adozione dei decreti legislativi, contenente altresì i principi ed i criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe al fine dell'attuazione delle direttive, il secondo recante disposizioni particolari di adempimento in relazione ad una serie di direttive che investono uno spettro eterogeneo di materie ed il terzo dedicato all'attuazione delle decisioni quadro adottate dall'Unione europea nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

Nel dettaglio, ravvisa poi che il disegno di legge non contiene norme di diretto interesse della Difesa, in quanto le direttive da recepire non coinvolgono materie inerenti all'ambito di azione del corrispondente dica-

stero. Di conseguenza, gli aspetti di competenza non possono che essere di natura indiretta, e concernono in particolare il capo III, relativo all'attuazione delle decisioni nel settore di cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, in quanto recante norme in grado di coinvolgere l'Arma dei Carabinieri, titolare di funzioni anche in qualità di Forza di polizia.

L'oratore procede quindi alla disamina delle disposizioni che compongono il capo in questione (composto dagli articoli da 23 a 25) rilevando che, per quanto attiene all'articolo 23, particolare importanza va attribuita, nell'elencazione delle decisioni-quadro cui si intende dare esecuzione, all'inserimento della delega anche in relazione alla lotta contro la criminalità organizzata, che riveste un'importanza strategica in un settore di particolare sensibilità per l'Italia. Inoltre, tra i principi ed i criteri direttivi cui il Governo dovrà attenersi nell'esercizio del potere delegato spicca quello che prevede l'attribuzione agli organi di autorità amministrativa esistenti, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (quindi senza ulteriori oneri), del compito di svolgere l'attività di punto di contatto per lo scambio di informazioni e per ogni altro rapporto con le autorità straniere.

Con riferimento, poi, all'articolo 24, l'oratore pone l'accento sui principi ed i criteri direttivi in ordine alla decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, sottolineando, al riguardo, che la legislazione nazionale è molto avanzata nonché ulteriormente rafforzata con quanto disposto dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Relativamente, infine, all'articolo 25, osserva che tale disposizione recepisce la decisione-quadro del Consiglio relativa alla lotta contro la criminalità organizzata, attraverso opportune modifiche all'articolo 49 della legge n. 88 del 2009.

Conclude osservando che il provvedimento appare privo di contenuti con riflessi finanziari direttamente onerosi per la finanza pubblica, in particolare proprio per quanto attiene al capo III poc'anzi illustrato.

Prende quindi la parola il senatore LENNA (*PdL*), relatore sul documento LXXXVII, n. 2, osservando che la relazione sulla partecipazione italiana all'Unione europea –presentata al Parlamento ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 11 del 2005- interessa la competenza della Commissione in relazione alla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) ed alla Politica europea di sicurezza e difesa (PESD).

In particolare, per quanto attiene alla prima rileva che, nel corso del 2008, l'azione dell'Unione si è sviluppata attraverso la prosecuzione e l'approfondimento di politiche e di attività già in essere e tramite l'avvio di nuove iniziative. Spiccano, in particolare, l'aggiornamento della strategia europea di sicurezza del 2003, le iniziative volte a gestire crisi e processi di stabilizzazione nei Balcani ed in Georgia, la politica di attuazione stringente delle sanzioni per contrastare la politica nucleare iraniana, l'attenzione prestata alla situazione mediorientale e le iniziative volte alla pacificazione delle aree africane di crisi. Il 2008 ha visto inoltre il progressivo approfondimento del dialogo con importanti organizzazioni interna-

zionali e regionali: è stato sviluppato ulteriormente, in comunione con la NATO, il paternariato strategico nella gestione delle crisi e sono state altresì migliorate le forme di cooperazione con le Nazioni Unite e l'Unione Africana. Infine, l'Unione si è attivata, anche nell'ambito delle iniziative basate su quanto deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ad avvalersi di strumenti sanzionatori nei confronti di quei regimi resisi responsabili di gravi e ripetute violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale.

Relativamente, quindi, alla Politica europea di sicurezza e difesa, osserva che il Consiglio europeo ha approvato, alla fine del 2008, il rapporto sull'attuazione della *European Security Strategy*, che ha posto particolare attenzione alla lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa ed alla sicurezza informatica ed energetica. L'anno in questione si è poi connotato per un sostanziale rafforzamento dell'impegno europeo attraverso missioni civili e militari in grado di coprire un ampio spettro di interventi (missioni di mantenimento della pace e di monitoraggio dei processi di pacificazione, consulenza nel settore militare, controllo delle frontiere e lotta contro la pirateria). Rilevano, al riguardo, le nuove missioni avviate in Ciad e nella Repubblica centro africana (EURFOR Ciad-RCA), a largo delle coste somale (Atalanta), in Kosovo (EULEX-Kosovo) ed in Georgia (EUMM Georgia). Ulteriori missioni concernono l'assistenza alle frontiere per il valico di Rafah, nella striscia di Gaza (EU-BAM Rafah), il rafforzamento dello stato di diritto in Iraq, la formazione della polizia bosniaca (EUPM Bosnia), e di sostegno al governo afgano (EUPOL Afghanistan). Con riferimento a quanto precede, il relatore pone quindi l'accento sul rilevante contributo, sia in termini di personale che di materiali e sostegno finanziario, offerto dal Paese alla maggioranza delle missioni PESD in corso.

Con riferimento allo sviluppo delle capacità militari dell'Unione, sottolinea la particolare attenzione posta alla misurazione dei progressi capacitivi ed al miglioramento delle capacità di risposta rapida. In particolare, la capacità dei pacchetti di forze capaci di operare in aree distanti con intervento in tempi ristretti è progredita nel corso degli anni (le unità furono istituite nel 2004), e ad oggi l'Unione può contare su due di esse sempre pronte all'intervento (fornite semestralmente dai paesi membri). Al riguardo, l'Italia ha costituito tre *Battlegroups* multinazionali, che sono stati resi disponibili secondo un calendario concordato. Inoltre, considerato che queste unità si sono sviluppate prevalentemente in ambito terrestre, sono state altresì sviluppate numerose attività (in cui il contributo nazionale mai è venuto a mancare), tese a concretizzare delle capacità di risposta rapida anche in ambito navale ed aereo.

Per quanto attiene, invece, all'Agenzia europea della Difesa (EDA), l'oratore rileva che l'organo, dopo una fase iniziale finalizzata al consolidamento della propria struttura organizzativa, ha dedicato il 2008 alla definizione di politiche e di strategie ed all'avvio di diversi programmi di cooperazione congiunta. Spicca, al riguardo, il cosiddetto Piano di sviluppo delle capacità, a cui l'Italia ha partecipato con rappresentanti dello

Stato maggiore della Difesa e del Segretariato generale della Difesa. Il Paese ha inoltre partecipato attivamente, con rappresentanti del Segretariato generale della Difesa, anche alla definizione della *European Defence Technological Industrial Base Strategy*. L'impegno nazionale in termini di effettivi programmi di ricerca in cooperazione si è poi estrinsecato attraverso l'assicurazione del contributo dell'industria nazionale a ben 42 progetti.

Infine, per quanto attiene alla partecipazione italiana nell'ambito delle strutture della PESD, osserva che essa è assicurata da ufficiali e sottufficiali operanti presso il Comitato militare dell'Unione (11 unità), lo Stato maggiore militare (20 unità), e l'EU *Satellite Centre* (6 unità), ponendo altresì l'accento sulla particolare importanza dell'attività svolta, in seno allo Stato maggiore, dalla «Cellula civile militare» (CIV/Mil Cell), organo dotato della capacità di generare un centro operazioni in grado di contribuire alla pianificazione strategica delle missioni e fornire assistenza nelle attività di coordinamento e gestione delle operazioni civili, ed osservando al riguardo che l'Italia è presente nella struttura con un ufficiale generale dell'esercito, che ricopre l'incarico di capo cellula.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5^a)

Martedì 6 ottobre 2009

223^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

indi del Presidente

AZZOLLINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.**La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 2, recante modifiche all'articolo 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, attuativo della direttiva 2001/12/CE, della direttiva 2001/13/CE e della direttiva 2001/14/CE in materia ferroviaria, nonché disposizioni relative all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, che occorre acquisire chiarimenti in ordine alla precisazione, fornita dalla relazione tecnica, circa la possibilità di fare comunque fronte ad ulteriori oneri futuri avvalendosi della riassegnazione delle somme relative al pagamento di sanzioni pecuniarie. In relazione al comma 2 della norma, ove si prevede che al personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie si applica il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, segnala che la previsione non risulta esaminata dalla relazione tecnica. Posto che la disposizione è munita di una clausola di invarianza finanziaria, andrebbe comunque dimostrato che tale estensione possa trovare effettiva realizzazione nei soli limiti delle risorse previste dall'articolo 26 del decreto legi-

slativo 10 agosto 2007, n. 162, nell'ambito delle risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie per il suo funzionamento. Rinvia alle osservazioni della Nota del Servizio del bilancio in relazione ai profili di quantificazione. In relazione all'articolo 7, in materia di sistemi di misura installati nell'ambito delle reti nazionali e regionali di trasporto del gas e per eliminare ostacoli all'uso e al commercio degli stessi occorre acquisire conferma che non si determinino altri effetti fiscali, oltre a quello dell'accisa di cui si dà conto nella relazione illustrativa, ove si afferma l'invarianza finanziaria della disposizione. In relazione all'articolo 8, occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse, mentre occorre acquisire conferma dell'invarianza rispetto agli effetti di gettito in ordine all'articolo 10, recante l'eliminazione dell'obbligo di nominare un rappresentante fiscale residente in Italia per le imprese assicurative di altri Stati membri. Rinvia alle osservazioni della Nota del Servizio del bilancio in ordine all'articolo 11, sul quale occorrono chiarimenti al fine di verificare l'effettiva trascurabilità dell'entità del minor gettito ascrivibile alla modifica normativa in esame, posto che la relazione tecnica non indica alcun dato circa l'ammontare dei rimborsi richiesti. In relazione all'articolo 12, recante modifiche all'attuale regime fiscale previsto per le società di investimento immobiliare quotate (SIIQ), è necessario acquisire elementi di chiarimento rispetto ai dati contenuti nella relazione tecnica, in relazione agli effetti di gettito. Rinvia alla Nota del Servizio del bilancio in ordine alla metodologia della quantificazione, per la quale sarebbe opportuno che il Governo fornisca elementi di maggior dettaglio in merito all'ammontare di imposte attualmente pagato dai soggetti ai quali ora si estende il regime delle SIIQ, al fine di verificare l'ammontare ed il segno del differenziale di gettito. In ordine all'articolo 13, recante modifiche alle disposizioni tributarie in materia di imposte di consumo sugli oli lubrificanti rigenerati, occorre acquisire conferma dell'assenza di effetti, in relazione a possibili fenomeni di spiazzamento riconducibili alle modifiche introdotte in materia di incentivi. In relazione al comma 4, lettera *l-ter*), segnala poi che la relazione tecnica precisa che dalla disposizione riguardante l'erogazione del contributo alla rigenerazione da parte del Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU) non derivano oneri aggiuntivi a carico dell'Erario, posto che le risorse necessarie saranno reperite dallo stesso COOU sia attraverso i ricavi derivanti dall'espletamento delle proprie attività di cessione degli oli usati, sia attraverso un adeguamento del contributo di raccolta sugli oli usati, dovuto dalle imprese che immettono in consumo oli lubrificanti. Al riguardo, andrebbe acquisito un chiarimento circa la evenienza che, nel caso di un eventuale squilibrio economico-finanziario del Consorzio, sia possibile ipotizzare un intervento a copertura da parte dell'Erario, potendosi in tal senso configurare maggiori oneri.

In relazione all'articolo 14, in materia di regime fiscale applicabile ai proventi derivanti dalla partecipazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari esteri non armonizzati, appare opportuna una integrazione degli elementi di stima degli effetti di gettito. Secondo quanto

rilevato dal Servizio del bilancio, la valutazione di sostanziale neutralità presentata nella relazione tecnica risulta di difficile verifica, attesa la mancanza di indicazioni circa le distinte quantificazioni delle variazioni finanziarie; sarebbe opportuno che il Governo quindi evidenziasse separatamente gli importi di minor gettito derivanti dalla armonizzazione della disciplina fiscale sui fondi esteri non conformi alle direttive, rispetto agli importi di maggior gettito derivanti dall'abrogazione della disposizione agevolativa relativa all'aliquota del 5 per cento, chiarendo altresì se dall'applicazione delle convenzioni bilaterali volte ad eliminare le fattispecie di doppia imposizione possa derivare, per la tipologia di redditi in esame, minor gettito a titolo di riconoscimento di crediti d'imposta. In relazione all'articolo 15, chiarimenti si rendono necessari in ordine alle modifiche introdotte dalla lettera *f*) in relazione al regime transitorio e al riferimento al Patto di stabilità interno. In relazione all'articolo 17, recante disposizioni per il 6° Censimento generale dell'agricoltura, occorre conferma che non si configurino oneri ulteriori in relazione al comma 3; rinvia alla Nota del Servizio del bilancio in ordine ai profili di quantificazione. In ordine al comma 5, rinvia alle osservazioni relative all'articolo 19 del testo in esame. In ordine all'articolo 18, occorre acquisire conferma circa l'assenza di effetti di cassa, in relazione alle modalità di gestione della tesoreria dei prelievi. In ordine all'articolo 19, in materia di recupero degli aiuti di Stato in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, appare necessario che sia chiarito quali risorse costituiscano le maggiori entrate cui fa riferimento la norma, posto che dalla previsione sembrerebbe derivare una mera accelerazione di entrate già previste a legislazione vigente, che risultano peraltro già oggetto di altre destinazioni: segnala infatti che il comma 2 prevede che le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni contenute nell'articolo in esame sono destinate, quanto ad euro 128.580.000, alla copertura dell'articolo 17 del presente decreto-legge (concernente il censimento generale dell'agricoltura) e per la parte residua alla contabilità speciale di cui all'articolo 13-*bis*, comma 8, del decreto-legge n. 78 del 2009, per essere destinate all'attuazione della manovra di bilancio per gli anni 2010 e seguenti. Al riguardo, secondo quanto osservato dalla nota del Servizio del bilancio – ove si sottolinea che la relazione tecnica non rende conto dell'ammontare degli accertamenti che l'Agenzia delle entrate dovrebbe aver già inviato ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 185 del 2008, il quale prevedeva la loro notifica entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 185 del 2008 in parola – occorre siano forniti elementi in relazione alle stime di gettito, al fine di verificarne la effettiva consistenza; ciò tenuto conto sia degli elementi di aleatorietà circa la riscossione entro l'anno delle maggiori entrate stimate, sia della destinazione delle stesse a copertura del provvedimento recato dal citato articolo 17 del decreto-legge in esame, concernente il censimento dell'agricoltura, che comporta oneri certi a fronte di maggiori entrate che potrebbero risultare incerte nell'*an* e nel *quantum*.

Infine, con riferimento al riversamento di quota delle maggiori entrate derivanti dalla presente disposizione alla contabilità speciale già prevista dall'articolo 13-bis, comma 8, del decreto-legge n. 78 del 2009, per essere destinate all'attuazione della manovra di bilancio per gli anni 2010 e seguenti, segnala che la norma prefigura una gestione fuori bilancio delle somme in questione e il loro possibile utilizzo in esercizi finanziari diversi da quello di acquisizione delle entrate. Al riguardo, sul piano del rispetto del quadro contabile, risulterebbe necessaria la previa iscrizione in bilancio delle maggiori entrate ai fini della successiva riassegnazione alla spesa.

Il vice ministro VEGAS si riserva di fornire i necessari chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Esame)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2010 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), ritiene che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame siano sostanzialmente conformi a tale disciplina. Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha approvato il DPEF 2010-2012 (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), e tenuto conto della relativa Nota di aggiornamento, rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2010) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti pari a 63 miliardi di euro e corrisponde al valore indicato dalla Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013. Per il 2011 e il 2012 il disegno di legge finanziaria espone valori contabili con un profilo discendente rispetto al primo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2010-2013, anche se si tratta di importi superiori in valore assoluto rispetto agli omologhi valori della Nota di aggiornamento: il vincolo sul saldo netto da finanziare risulta dunque formalmente rispettato anche per il secondo e terzo anno. Ciò naturalmente a condizione della preventiva approvazione tramite risoluzione parlamentare della Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013, che ridetermina il valore del saldo netto da finanziare per il primo anno. Per il 2011 e 2012 la Nota di aggiornamento indica solo i valori programmatici, identici a quelli di cui all'articolo 1,

comma 2 del disegno di legge finanziaria. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992 i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2010-2012, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, in aggiunta naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione (P.A.). Le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2010. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della P.A.. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 modificata. In ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento, segnala, in relazione al rispetto di quanto prescritto dal predetto articolo 11, comma 3, lettera *i-bis*) (divieto di introdurre norme che presentino carattere ordinamentale) la norma di cui all'articolo 3, comma 11, che dispone la riassegnazione al fondo di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con legge 9 aprile 2009, n. 33, delle risorse affluite alla contabilità speciale istituita ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78. In proposito, va valutato se la disposizione, non determinando effetti finanziari, sia da ritenersi di carattere ordinamentale. In relazione al contenuto della tabella C rammenta che l'articolo 2, comma 18, della legge n. 208 del 1999 dispone che la collocazione di una norma in tale tabella è subordinata ad uno dei seguenti requisiti: espresso rinvio da parte della legislazione sostanziale al finanziamento della norma in questione con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge n. 468 del 1978; inserimento della norma nella tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2000 (in questo caso si tratta evidentemente di un elenco di norme definito e non suscettibile di ampliamento). Al riguardo, fa presente che un cospicuo gruppo di norme inserito nella tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2010 risulta privo di entrambi i requisiti sopra indicati. Va tuttavia rammentato che,

con l'esclusione dell'articolo 3, comma 9, del decreto-legge n. 185 del 2008 (agevolazioni per l'acquisto di energia elettrica e gas da parte delle famiglie meno abbienti) e dell'articolo 56, comma 2, della legge n. 99 del 2009 (contributi all'editoria), tali norme erano già presenti nella tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009.

Il vice ministro VEGAS, per quanto riguarda i profili di copertura, rileva che non vi sono osservazioni da formulare. Per quanto concerne l'ambito contenutistico, osserva che l'articolo 3, comma 11, a suo avviso, produce effetti finanziari in quanto senza tale norma non sarebbe possibile riversare il gettito dello scudo fiscale nella contabilità speciale. Per quanto concerne poi le voci della tabella C richiamate dal presidente Azzollini, fa presente che esse si riconnettono alla normativa preesistente e in quanto tale possono legittimamente essere qualificate come contenuto proprio della legge finanziaria.

Il senatore LEGNINI (*PD*) chiede ulteriori chiarimenti sulle norme inserite nella tabella C che risulterebbero prive dei requisiti previsti dalla legge n. 208 del 1999.

Il vice ministro VEGAS si riserva di fornire l'elenco di tali norme nel prosieguo dei lavori, rilevando che essendo presenti nella tabella C, allegata alla legge finanziaria per il 2009, appaiono in linea con il contenuto proprio del disegno di legge finanziaria.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2010 e per il triennio 2010-2012, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, – sentito il rappresentante del Governo – perviene alle seguenti conclusioni:

a) in ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento, si conclude che il testo presentato dal Governo appare in linea con le prescrizioni dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni;

b) per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2010 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame siano sostanzialmente conformi a tale disciplina;

c) per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha approvato il DPEF 2010-2012 (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), e tenuto conto della relativa Nota di aggiornamento, si rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno

(2010) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti pari a 63 miliardi di euro e corrisponde al valore indicato dalla Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013. Per il 2011 e il 2012 il disegno di legge finanziaria espone valori contabili con un profilo discendente rispetto al primo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2010-2013, anche se si tratta di importi superiori in valore assoluto rispetto agli omologhi valori della Nota di aggiornamento: il vincolo sul saldo netto da finanziare risulta dunque formalmente rispettato anche per il secondo e terzo anno. Ciò naturalmente nel presupposto della preventiva approvazione tramite risoluzione parlamentare della Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013, che ridetermina il valore del saldo netto da finanziare per il primo anno. Per il 2011 e 2012 la Nota di aggiornamento indica solo i valori programmatici, identici a quelli di cui all'articolo 1, comma 2 del disegno di legge finanziaria. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992 i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2010-2012, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, in aggiunta naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della P.A.;

d) le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2010. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare deve dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della P.A.. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 modificata».

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta di parere viene approvata.

La seduta termina alle ore 15,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 6 ottobre 2009

106^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA***Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118)**

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per la semplificazione. Esame e rinvio)

Il senatore MURA (*LNP*) riferisce alla Commissione sullo schema di decreto legislativo di cui sottolinea l'importanza nell'ambito della progressiva attuazione del processo di semplificazione normativa avviato dal legislatore nel 2005. Fa presente che lo schema in esame contiene, nell'allegato 1, un elenco di atti normativi primari pubblicati prima del 1° gennaio 1970, per i quali si prevede la permanenza in vigore ravvisando a proposito l'esigenza di un'interlocuzione con il Governo affinché siano chiariti i criteri e le modalità attraverso i quali sono state individuate le norme da mantenere in vigore, con particolare riferimento a quelle apparentemente prive di effetti.

Osserva infatti che nell'elenco di cui all'allegato 1 sono compresi atti normativi già inclusi nell'elenco delle norme abrogate ai sensi del decreto-legge n. 200 del 2008. In tal senso segnala, in base a una sommaria ricognizione, il Regio decreto 6 maggio 1926, n. 844, convertito nella legge n. 874 del 1927 e il Regio decreto-legge n. 1728 del 23 agosto 1929. Ove risultasse la volontà di mantenere in vigore tali atti, riterrebbe necessario espungerli dall'allegato 1 del decreto-legge n. 200 del 2008 per inserirli nel relativo allegato 2, recante l'elenco degli atti sottratti all'effetto abrogativo disposto dalla legge n. 9 del 2009.

Nell'allegato 1 dello schema di decreto legislativo, compare inoltre il Regio decreto-legge n. 596 del 1925, il quale modifica il Regolamento di contabilità generale dello Stato (Regio decreto n. 2440 del 1923): quest'ultimo tuttavia non viene richiamato negli atti sottratti all'abrogazione, ep-

pure esso risulta attualmente in vigore per larga parte del suo contenuto, recando la vigente disciplina dei residui passivi e degli adempimenti da parte dei responsabili dei pagamenti di somme a valere sul bilancio statale.

Dopo aver fatto rinvio a una nota scritta, nella quale sono indicati i principali atti normativi di specifico interesse della Commissione finanze e tesoro, suddivisi per settori (finanze e credito, lotto, monopoli di Stato e Guardia di finanza) in ordine ai quali reputa necessario un approfondimento al fine di stabilirne l'effettiva permanenza in vigore o meno, conclude esprimendo l'auspicio che delle considerazioni da lui formulate possa tenere adeguatamente conto il Ministero della semplificazione d'intesa con i dicasteri competenti per materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore SPEZIALI (*PdL*) riferisce alla Commissione sul decreto-legge n. 135 del 2009, facendo presente che esso intende dare attuazione a una serie di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. Dopo aver richiamato le norme del Trattato che disciplinano le procedure di inflazione nei confronti degli Stati membri dell'Unione europea, passa ad analizzare le disposizioni di specifico interesse della Commissione finanze e tesoro, segnalando gli articoli 10, 11, 12, 13, 14 e 19 del decreto-legge.

Rileva che l'articolo 10 intende risolvere la procedura di infrazione sull'obbligo di nomina di un rappresentante fiscale in Italia per le imprese assicurative di altri Stati membri, ai fini del pagamento dell'imposta sui premi relativi ai contratti conclusi, evidenziando che tale obbligo è stato ritenuto dalla Commissione europea in contrasto con il principio di libera prestazione dei servizi.

Passando all'articolo 11, specifica che esso apporta una serie di modifiche al testo unico dell'imposta sul valore aggiunto (decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972), per effetto delle quali sono trattate nell'ambito di operatività della stabile organizzazione le operazioni IVA effettuate in Italia da soggetti non residenti.

Osserva che l'articolo 12 estende il regime fiscale dettato per le società di investimento immobiliare quotate (SIIQ) anche alle stabili organizzazioni di società estere, prevedendo nel caso di imprese straniere che svolgano prevalentemente attività di locazione immobiliare in Italia tramite stabili organizzazioni, un'imposizione sul reddito prodotto in Italia con un'aliquota IRES pari al 20 per cento.

Dopo aver dato conto del contenuto dell'articolo 13, che intende risolvere la procedura di infrazione avviata nei confronti dell'Italia per l'applicazione di un regime fiscale discriminatorio in materia di oli lubrificanti rigenerati, si sofferma sull'articolo 14, il quale modifica il regime di tassazione dei fondi comuni di investimento non conformi alle direttive comunitarie (cosiddetti fondi non armonizzati), ai quali sarà applicabile, a decorrere dal 1° gennaio 2010, il sistema di prelievo previsto per i fondi di investimento armonizzati istituiti in Stati membri dell'Unione europea diversi dall'Italia. I redditi di tali fondi sono assoggettati ad imposta sostitutiva, con aliquota del 12,50 per cento, secondo il criterio della tassazione per realizzazione del reddito stesso: ciò significa che l'imposta è prelevata a carico dei partecipanti solo al momento dell'effettiva percezione del reddito ad essi spettante, in conseguenza del riscatto o del rimborso delle quote di partecipazione ovvero della periodica distribuzione dei proventi realizzati.

Il relatore osserva che, al contrario, i redditi dei fondi italiani sono soggetti alla medesima imposta sostitutiva, la quale però è applicata direttamente a loro carico, in luogo dei partecipanti, e per maturazione, cioè nel periodo di imposta in cui si è registrato un incremento di valore per le attività finanziarie gestite dal fondo.

Nel porre al confronto tali regimi di tassazione, elenca tutti gli elementi che penalizzano i fondi italiani rispetto agli analoghi prodotti finanziari di altri Stati dell'Unione europea, sotto il profilo fiscale, dal punto di vista dei livelli di redditività e anche sotto il profilo contabile.

Nello scenario delineato evidenzia dunque la necessità di estendere il regime di tassazione cosiddetto per realizzato anche ai redditi derivanti dalla partecipazione ai fondi comuni di investimento italiani, a decorrere dal 1° gennaio 2010. Osserva peraltro che i crediti di imposta, accumulati dai fondi italiani alla data del 31 dicembre 2009, dovrebbero essere compensati secondo i principi attualmente previsti, in modo da evitare che il mutamento del regime di tassazione abbia un impatto negativo sul bilancio dello Stato, in termini di minori entrate.

Conclude la propria esposizione dando conto dell'articolo 19, il quale interviene sulla disciplina relativa al recupero degli aiuti illegittimi, con riferimento alle plusvalenze derivanti da operazioni straordinarie realizzate dalle società ex municipalizzate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1075) SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione sospesa nella seduta del 30 settembre scorso.

Il presidente BALDASSARRI ricorda che nella scorsa seduta il relatore aveva illustrato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) presenta e illustra l'emendamento 1.2 (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta), sottolineando che esso differisce dall'emendamento 1.1, soltanto per le modalità di copertura degli oneri finanziari, fermo restando il loro ammontare già quantificato nella predetta proposta di modifica. Infatti nell'emendamento 1.2 si prevede che agli oneri derivanti dall'intervento legislativo si provvede mediante una corrispondente riduzione integralmente a carico del fondo per interventi strutturali di politica economica.

Il presidente BALDASSARRI fa presente che occorre attendere l'espressione dei prescritti pareri delle Commissioni 1^a e 5^a sugli emendamenti presentati dal relatore, prima di poter procedere alle votazioni. Poiché i pareri non risultano ancora pervenuti, ritiene opportuno disporre una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 15,50.

Il presidente BALDASSARRI dopo aver dato conto dell'*iter* delle Commissioni 1^a e 5^a in sede consultiva, e data l'imminenza dei lavori di Assemblea, ritiene opportuno rinviare il seguito della discussione alla seduta antimeridiana di domani.

La Commissione conviene con tale proposta e il seguito della discussione viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

**EMENDAMENTO AL TESTO APPROVATO
DALLA COMMISSIONE IN SEDE REFERENTE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1075**

Art. 1.

1.2

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – *1.* Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 7 febbraio 2006, n. 44, hanno efficacia per gli anni 2008 e 2009 mediante corresponsione in un'unica soluzione nell'anno 2009 dell'assegno ivi previsto.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in euro 25.639.200, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le opportune variazioni di bilancio».

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 6 ottobre 2009

131^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizzi e per i beni e le attività culturali Giro.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1193 E ABBINATI IN MATERIA DI IMPIANTI SPORTIVI

Il senatore RUSCONI (PD) domanda informazioni circa l'esame dei disegni di legge n. 1193 e abbinati.

Il PRESIDENTE comunica che non è ancora pervenuta l'assegnazione da parte del Presidente del Senato in sede deliberante, atteso che non è ancora giunto l'assenso del Governo. Fa presente altresì che a partire da domani pomeriggio avrà inizio la sessione di bilancio e che pertanto, per esaminare i predetti disegni di legge, occorrerà un'espressa deroga da parte della Presidenza del Senato previo assenso di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento.

AFFARE ASSEGNATO

Partenariato europeo per i ricercatori (n. 192)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento e sospensione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 settembre scorso, nel corso della quale il presidente relatore POSSA (PdL) ricorda di aver presentato uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Prende la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) la quale esprime anzitutto l'auspicio di un atteggiamento *bipartisan* che reputa del resto coerente con il tema trattato. Dopo aver ricordato l'impegno assunto dall'Italia per la costruzione della società della conoscenza, manifesta apprezzamento per l'audizione del Capo Dipartimento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dottor Masia, svolta nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, durante la quale è stato fornito un quadro più chiaro delle misure che il Governo intende adottare, anche con riferimento alla *governance* dell'università.

Riconosce del resto che l'Esecutivo sta mostrando particolare attenzione al settore, anche se non si registra alcuna sicurezza sull'allocazione delle risorse e sul destino dei ricercatori, in relazione ad esempio al numero di ore da dedicare effettivamente alle attività di ricerca. A tal proposito, ritiene che la ricerca non possa essere compressa in tempi prestabiliti e si interroga sull'opportunità di indicare solo un livello minimo di impegno e non un tetto massimo in termini di orari.

Quanto allo schema di risoluzione, concorda sulla parte dispositiva circa gli impegni al Governo, esprimendo tuttavia il rammarico per la mancata equiparazione del trattamento pensionistico dei ricercatori a quello dei docenti con riferimento al computo dell'anzianità contributiva, che avrebbe invece dato un segnale di concretezza.

Ricorda altresì che, a dispetto delle denigrazioni spesso rivolte all'Accademia, i ricercatori italiani studiano nel Paese ma vengono impiegati all'estero dove sono a disposizioni strutture e risorse.

Reputa altresì che la risoluzione dovrebbe affrontare il tema della riforma degli enti di ricerca, a suo avviso connessa al sostegno dei ricercatori. Pertanto giudica utile un riferimento a tale questione affinché il Governo sia stimolato a incentrare il riordino degli enti di ricerca sul protagonismo dei ricercatori.

Il senatore RUSCONI (PD) lamenta anzitutto che lo schema di risoluzione sia esaminato in tempi troppo ristretti, vanificando di fatto il lavoro che si sarebbe potuto svolgere d'intesa tra tutte le forze politiche.

Pur dando atto al Presidente del sincero impegno profuso per il sostegno dei ricercatori, ritiene inappropriato il riferimento positivo all'allora ministro Letizia Moratti all'interno dello schema di risoluzione, rimarcando la necessità di una condivisione a monte nella stesura dello stesso.

Nonostante il rilievo dell'atto di indirizzo in titolo, ritiene peraltro indispensabile dare altre risposte certe al comparto, in ordine ad esempio alla recente mozione della CRUI sui tagli agli atenei, al preannunciato disegno di legge governativo sulla *governance* dell'università, nonché al disegno di legge finanziaria, che non destina adeguati stanziamenti. In proposito sollecita dunque con forza il Governo a ripristinare le risorse decurtate, senza le quali lo schema di risoluzione rischia di essere una mera dichiarazione di intenti.

Nel prendere atto con disappunto del metodo seguito per l'elaborazione della risoluzione, preannuncia infine un orientamento di astensione del suo Gruppo.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) ricorda che la Commissione ha dimostrato in più occasioni la capacità di avviare un percorso condiviso per affrontare argomenti rilevanti. Concorda perciò con il senatore Rusconi con l'esiguità del tempo a disposizione per approfondire lo schema di risoluzione, condividendo altresì l'inopportunità del riferimento all'*ex* ministro Letizia Moratti. Fa presente pertanto che il suo Gruppo avrebbe espresso un voto favorevole, ma l'accelerazione data alla procedura in titolo rischia di compromettere i rapporti tra le forze politiche.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) puntualizza anzitutto che l'affare assegnato è all'esame della Commissione dallo scorso giugno. Sottolinea poi che lo schema di risoluzione non è particolarmente innovativo rispetto a quanto è emerso nel dibattito e nelle audizioni svolte dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Precisa del resto che l'urgenza di concludere la procedura è motivata da precise scadenze europee, che avrebbero imposto all'Esecutivo di inviare a Bruxelles il piano d'azione sul partenariato dei ricercatori entro lo scorso 30 settembre. Occorre dunque votare quanto prima la risoluzione, al fine di indirizzare tempestivamente l'Esecutivo sui temi ritenuti prioritari dalla Commissione.

Reputa peraltro ragionevoli i tempi messi a disposizione dei commissari per l'esame della risoluzione, illustrata nella scorsa seduta del 30 settembre. Invita dunque l'opposizione ad una riflessione ulteriore e a rivedere il proprio voto di astensione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) conviene che la votazione della risoluzione stimolerebbe il Governo a rispettare gli impegni assunti in sede europea. Rammenta poi che la Commissione ha già concordato in altre occasioni sulle linee di intervento evidenziate nello schema di risoluzione, che resta comunque modificabile.

Pone dunque in luce gli obiettivi di incrementare la trasparenza sulle opportunità di reclutamento dei ricercatori, nonché di semplificare le relative procedure di assunzione, soffermandosi inoltre sulla trasportabilità dei finanziamenti nell'ottica di incoraggiare la mobilità. In proposito, precisa che la Commissione aveva già condiviso le predette finalità, auspicando pertanto un accordo tra tutte le forze politiche. Propone infine di sospendere l'esame, onde effettuare un ulteriore approfondimento.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*), al fine di recepire alcune delle considerazioni emerse, propone di eliminare il richiamo all'allora ministro Letizia Moratti nel quarto paragrafo delle premesse. Si dichiara poi favorevole ad una sospensione dell'esame.

Sulla proposta di modifica concorda il senatore ASCIUTTI (*PdL*), purchè si mantenga il riferimento quantomeno al Governo.

Il seguito dell'esame è sospeso.

IN SEDE DELIBERANTE

(1733) Deputato RUBEN ed altri. – Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 16 settembre scorso.

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenuti i pareri non ostativi delle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Si passa dunque alle dichiarazioni di voto.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dichiara il voto favorevole della propria parte politica, sottolineando che la Fondazione rappresenta una parte importante della storia di un popolo e dell'umanità.

I senatori PITTONI (*LNP*) e GIAMBRONE (*IdV*) esprimono a loro volta il voto favorevole della propria parte politica.

Il senatore VITA (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, reputando rilevante l'iniziativa legislativa assunta, la quale colma anche lacune pregresse.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori, con distinte votazioni, la Commissione approva all'unanimità gli articoli 1 e 2, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Giorgio Tino a componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 43)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426, come modificato dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 32. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 settembre scorso.

Il senatore VITA (*PD*) rileva che alcune intercettazioni relative al candidato fanno riferimento proprio al contesto della nomina avanzata dal Governo. Ragioni di opportunità scongiurerebbero pertanto a suo avviso di procedere in questo senso, facendo invece ricorso ad altre figure

professionali di rilievo. Del resto, il dottor Tino non ha alcuna competenza specifica sul mondo cinematografico.

Inoltre, rileva l'esigenza di dotare l'organo direttivo del Centro sperimentale di cinematografia di personalità all'altezza dei tempi, soprattutto con riguardo all'aspetto generazionale.

Sollecita pertanto la Commissione a soprassedere alla proposta di nomina in titolo, preannunciando fin d'ora, che in caso contrario, il suo Gruppo manifesterebbe un orientamento non favorevole.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) prende atto dei disagi manifestati. Rileva tuttavia che si tratta di una conferma del candidato nell'incarico già ricoperto, a testimonianza di una gestione evidentemente positiva. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore RUSCONI (*PD*) conferma invece il voto contrario del suo Gruppo, non per ragioni di merito, ma di metodo. Ribadisce infatti che considerazioni di opportunità avrebbero suggerito di destinare il candidato, di cui non è in discussione la competenza, ad altro incarico.

Si associa il senatore GIAMBRONE (*IdV*).

Si passa quindi alle votazioni a scrutinio segreto. Alla votazione partecipano i senatori: ADERENTI (*LNP*), ASCIUTTI (*PdL*), BARELLI (*PdL*), BEVILACQUA (*PdL*), COLLI (*PdL*), de ECCHER (*PdL*), DE FEO (*PdL*), FIRRARELLO (*PdL*), Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), GIAMBRONE (*IdV*), PITTONI (*LNP*), POSSA (*PdL*), RUSCONI (*PD*), Giancarlo SERAFINI (*PdL*), ZANETTA (*PdL*) (in sostituzione del senatore Sibilìa), VALDITARA (*PdL*) e VITA (*PD*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del dottor Giorgio Tino è approvata, risultando 13 voti favorevoli e 4 contrari.

Proposta di nomina del signor Massimo Romagnoli a presidente dell'Ente italiano montagna (EIM) (n. 46)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 settembre scorso.

Il PRESIDENTE comunica che sono iscritti a parlare i senatori Rusconi, Mariapia Garavaglia, Vita e Giambrone e che altri lo hanno preannunciato.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), in considerazione dell'elevato numero di iscritti a parlare e dello scarso tempo a disposizione prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare a domani la proposta di nomina in titolo, dedicandole un apposito spazio.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE rileva che occorre richiedere alla Presidenza del Senato la proroga del termine per l'espressione del parere, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Proposta di nomina del professor Elio Bava a presidente dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) (n. 47)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 settembre scorso.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) sollecita una riflessione sulla nomina in titolo. Il *curriculum* del candidato è infatti di tutto rispetto, ma secondo alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'istituto, nonché l'ultima relazione della Corte dei conti negli ultimi anni l'ente non è stato gestito nel migliore dei modi. La stessa relazione della Corte dei conti registra un incremento del 46 per cento delle consulenze esterne e una riduzione del 47 per cento degli investimenti, tale da compromettere le prospettive di efficienza e sviluppo dell'Istituto.

Egli rileva inoltre che il candidato ha già ricoperto l'incarico di commissario e presidente dell'Istituto, sicché una eventuale riconferma violerebbe la norma di carattere generale che vieta di svolgere più di due mandati al vertice di un ente pubblico.

I difficili rapporti del candidato con i membri del consiglio di amministrazione, l'esautorazione del vice presidente e il mancato coinvolgimento degli altri componenti nelle scelte tecniche e politiche suscitano infine perplessità tali da suggerire un ripensamento.

Il senatore RUSCONI (*PD*) rileva che il *curriculum* del candidato risulta idoneo rispetto alle mansioni da ricoprire. Il giudizio sulla qualificazione professionale della persona è quindi positivo. Pur prendendo atto della testimonianza del senatore Valditara, che certamente induce a qualche perplessità, dichiara che il suo Gruppo è orientato per un voto non contrario.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) osserva che il candidato è estremamente qualificato nel panorama scientifico del Paese. Non ritiene quindi vi siano ragioni per ripensare alla proposta di nomina tanto più che, ancora una volta, si tratta di una conferma dell'incarico già svolto, che testimonia una gestione positiva. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo Gruppo.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) conferma l'estrema competenza e qualificazione tecnico-scientifica del candidato, cui dà atto di una gestione particolarmente avveduta e prudente. Rammenta inoltre che egli ha saputo guidare l'Istituto nella fase estremamente delicata della fusione fra due enti culturalmente assai diversi fra loro quali il Galileo Ferraris e il Gustavo Colonnetti. Ribadisce quindi la proposta di esprimere un convinto voto favorevole.

La senatrice GARAVAGLIA (*PD*) chiede chiarimenti in ordine alla legittimità della ripetizione degli incarichi.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) assicura che essa non pone alcun problema.

Il senatore VALDITARA (*PdL*), in dissenso dal suo Gruppo, annuncia voto contrario.

Previe dichiarazioni di voto favorevole, a nome dei rispettivi Gruppi, da parte dei senatori RUSCONI (*PD*) e GIAMBRONE (*IdV*), si passa alle votazioni.

Si passa quindi alle votazioni a scrutinio segreto. Alla votazione partecipano i senatori: ADERENTI (*LNP*), ASCIUTTI (*PdL*), BEVILACQUA (*PdL*), COLLI (*PdL*), de ECCHER (*PdL*), DE FEO (*PdL*), FIRRARELLO (*PdL*), Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), GIAMBRONE (*IdV*), PITTONI (*LNP*), POSSA (*PdL*), RUSCONI (*PD*), Giancarlo SERAFINI (*PdL*), ZANETTA (*PdL*) (in sostituzione del senatore Sibilìa), VALDITARA (*PdL*) e VITA (*PD*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Bava è approvata, risultando 13 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario PIZZA risponde all'interrogazione n. 3-00876 del senatore Speciali sui corsi di specializzazione nell'area medica presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro, comunicando che il Ministero, in attesa dell'individuazione di specifici criteri per il completamento del processo di razionalizzazione delle scuole di specializzazione, ha ritenuto di accorpate soltanto le scuole assegnatarie, nell'anno accademico 2007/2008, di un solo contratto, in accordo con la Conferenza Stato-Regioni e con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, anche alla luce delle indicazioni formulate dall'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica. Conseguentemente, prosegue il Sottosegretario, si è convenuto, ai sensi del decreto ministeriale del 31 marzo 2009, di accorpate, per la maggior parte della tipologia di scuole, l'univer-

sità «Magna Graecia» di Catanzaro alla «Federico II» di Napoli, anche per il legame pluriennale fra i due atenei, ed a quella di Bari. Ciò anche in considerazione del fatto che la Calabria è l'unica Regione che nell'anno accademico 2007/2008 ha ottenuto un rapporto pari a 2,6 contratti per ciascun immatricolato in medicina nello stesso anno.

Afferma poi che il concorso pubblico indetto dall'ateneo capofila dà la possibilità ai medici degli atenei federati, e quindi anche a quelli di Catanzaro e Bari, di confrontarsi su un tavolo comune per l'ammissione alle scuole di specializzazione, scegliendo per i contratti statali la rete formativa più idonea.

In aggiunta a ciò, il Sottosegretario fa presente che l'ateneo in questione aveva impugnato il predetto decreto ministeriale del 31 marzo 2009 ottenendo la sospensiva dal TAR Lazio; il Consiglio di Stato, con l'ordinanza n. 4312 del 2009, ha accolto l'appello proposto dal Ministero, riformando l'ordinanza impugnata che aveva sospeso le immatricolazioni dei medici vincitori dei concorsi per le scuole in questione.

Pertanto, con la nota del 1° settembre 2009, è stata data comunicazione alle università interessate di procedere all'immediata immatricolazione dei medici in questione secondo le disposizioni del summezionato decreto ministeriale.

Il senatore SPEZIALI (*PdL*) si dichiara soddisfatto della risposta.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

AFFARE ASSEGNATO

Partenariato europeo per i ricercatori (n. 192)

(Ripresa e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 6)

Riprende l'esame, precedentemente sospeso.

Il senatore RUSCONI (*PD*) si dichiara indisponibile a condividere un giudizio positivo sul Governo ed in particolare sul ministro Gelmini. Pur concordando quindi sul contenuto della risoluzione, dichiara di non poter votare a favore in quanto si tratta di un documento politico anziché tecnico. Rinnova del resto il rammarico che non siano state seguite modalità che avrebbero potuto portare ad una maggiore condivisione.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) propone di rinviare a domani la votazione sull'atto in titolo, utilizzando il tempo a disposizione per ricercare una soluzione condivisa.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) esprime invece soddisfazione per la bozza di risoluzione presentata dal Presidente relatore, che – ribadisce –

rinnova orientamenti più volte sollecitati da entrambi gli schieramenti. Invita quindi l'opposizione a proporre eventuali modifiche onde poter raggiungere l'unanimità dei consensi; in caso contrario, la maggioranza ritiene di votare convintamente a favore del testo del Presidente relatore, a sostegno degli impegni assunti in sede europea nei confronti dei ricercatori.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) suggerisce di introdurre le parole «ove possibile» nell'impegno immediato al Governo relativo all'area 4.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) accoglie tale suggerimento e conferma la modifica della quarta premessa. Presenta quindi una bozza di risoluzione riformulata, pubblicata in allegato al presente resoconto, che – precisa – sarà posta ai voti per parti separate.

Il senatore RUSCONI (*PD*) preannuncia voto contrario sulle premesse, dissentendo nettamente dalle scelte dei ministri Tremonti e Gelmini, che ritiene dannose e tali da condurre l'università e la ricerca al disastro nel 2010. Preannuncia invece voto favorevole sugli impegni al Governo e astensione sulla risoluzione nel suo complesso.

Si associa il senatore GIAMBRONE (*IdV*).

I senatori ASCIUTTI (*PdL*) e PITTONI (*LNP*) dichiarano, a nome dei rispettivi Gruppi, voto favorevole su tutta la risoluzione.

Il sottosegretario PIZZA dichiara a nome del Governo di accogliere pienamente i contenuti della risoluzione.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con separate votazioni la Commissione accoglie a maggioranza le premesse dalle parole «La 7^a Commissione» fino a «segnalando nel contempo ulteriori obiettivi di medio periodo per ciascuna area»; all'unanimità il dispositivo dalle parole «Per quanto riguarda le azioni immediate» fino alla fine e a maggioranza la risoluzione nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di direttiva per l'anno 2009 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 120)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 settembre scorso.

Il PRESIDENTE, stante l'imminente scadenza del termine per l'espressione del parere, propone di richiederne alla Presidenza del Senato la proroga, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata domani, 7 ottobre, alle ore 15 è anticipata alle ore 9 per il seguito dell'esame della nomina del Presidente dell'Ente italiano montagna (EIM).

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE comunica che, data l'anticipazione della seduta plenaria prevista per domani, è conseguentemente anticipata anche la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, che si terrà al termine della seduta antimeridiana della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 192
(DOC. XXIV, n. 6)**

«La 7^a Commissione del Senato rileva anzitutto il carattere assolutamente strategico che assume l’innovazione in un contesto globalizzato come quello attuale, tanto più per un Paese come l’Italia che – per restare competitivo – deve realizzare esportazioni per un ammontare pari ad almeno il 25 per cento del suo prodotto interno lordo (PIL). In tale prospettiva, assume un ruolo determinante la figura del ricercatore, la cui mobilità internazionale diventa cruciale ai fini dell’importazione nel nostro Paese di nuove conoscenze che – vale la pena ricordarlo – per il 95 per cento sono prodotte fuori dai confini nazionali. La Commissione reputa perciò necessario introdurre nell’ordinamento ogni misura utile a sviluppare la capacità dei ricercatori italiani di accedere allo Spazio europeo della ricerca, nonché ad aprire il nostro sistema di ricerca agli altri studiosi europei. Si tratta del resto di obiettivi in piena sintonia con la prospettiva assunta dall’Unione europea a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002, di basare la società sulla conoscenza e di incrementare la spesa europea destinata alla ricerca.

La Commissione giudica altresì essenziale tenere presenti sia la grande varietà di attività qualificate come «ricerca» (tra cui non solo la ricerca di base, strategica e applicata, ma anche la ricerca di sviluppo tipica del settore privato ed in particolare delle piccole e medie imprese che costituiscono l’ossatura del sistema produttivo nazionale), sia la conseguente diversità dei datori di lavoro, nonché la complessità del processo di formazione dei ricercatori quali professionisti impegnati nella creazione di nuove conoscenze.

Tanto più a fronte dell’estrema eterogeneità delle strutture nazionali di reclutamento dei ricercatori, la Commissione reputa poi cruciale armonizzare le relative discipline, anche nell’ottica di garantire l’effettiva mobilità in particolare dal settore pubblico a quello privato e viceversa, indispensabile per la formazione e la qualità del lavoro.

Già nel 2003, del resto, il Governo aveva organizzato, durante il semestre italiano di presidenza dell’Unione, una Conferenza europea sulla professione del ricercatore nella dimensione dello Spazio europeo della ricerca, dalla quale era emerso con chiarezza come l’attuale concezione della carriera dei ricercatori impedisse al Continente di usufruire al meglio del proprio potenziale umano di ricerca. Era quindi scaturita la pressante sollecitazione ad aumentare il numero dei ricercatori e la loro mobilità, sia internazionale che intersettoriale, e la Presidenza italiana aveva offerto il

proprio convinto sostegno alle richieste di un Codice europeo di condotta per l'assunzione dei ricercatori, di un sistema di registrazione e di riconoscimento delle progressioni di carriera, nonché di una piattaforma per il dialogo sociale e di strumenti volti a garantire ai dottorandi l'accesso ai finanziamenti ed una copertura previdenziale minima.

Indi, il Consiglio competitività del 18 aprile 2005 ha ribadito l'esigenza di valorizzare le risorse umane dedicate alla ricerca e allo sviluppo nello Spazio europeo della ricerca, mentre il Consiglio competitività del 23 novembre 2007 ha proposto lo sviluppo di obiettivi comuni a livello europeo in questo campo, l'aumento delle risorse umane dedicate e l'incremento delle donne fra i nuovi ricercatori. Il 23 maggio 2008, la Commissione europea ha poi approvato una comunicazione, successivamente ripresa dal Consiglio competitività del 26 settembre 2008, sul miglioramento delle carriere e la mobilità dei ricercatori, proponendo un Partenariato europeo per aumentare il reclutamento di nuovi ricercatori, facilitare lo sviluppo della loro carriera iniziale e corrispondere ai loro diritti sociali. Il Parlamento europeo ha infine accolto, il 12 marzo 2009, una risoluzione che raccoglie i medesimi temi.

Con l'adozione di tali atti, gli Stati membri si sono impegnati ad elaborare un Piano d'azione nazionale, secondo una scadenza che inizialmente era fissata al 30 settembre di quest'anno e che per alcuni Paesi è stata indi prorogata al 31 dicembre, in coerenza con le conclusioni del Consiglio. In particolare, le azioni da intraprendere devono essere articolate secondo le seguenti 4 aree chiave individuate dall'Unione europea per aumentare la competitività in termini di attrazione, formazione e mantenimento dei migliori talenti:

1. il reclutamento sistematicamente aperto per i ricercatori e la trasportabilità individuale delle borse di studio;
2. la sicurezza sociale e la previdenza complementare in particolare per i ricercatori «mobili»;
3. il miglioramento delle condizioni di lavoro e di impiego;
4. il miglioramento della formazione, delle competenze trasversali e dell'esperienza dei ricercatori.

In tale contesto, la Commissione giudica favorevolmente le iniziative assunte dal Governo nelle Linee Guida per l'università ed attende con fiducia l'imminente presentazione del disegno di legge governativo di riforma dell'università, con cui potranno essere avviati a soluzione molti dei temi affrontati in sede europea. In particolare, esso dovrebbe disciplinare la distinzione fra reclutamento e progressione in carriera, introdurre il principio della *tenure track* e rimodulare la formazione dottorale prevedendo lo svolgimento di *stage* all'estero. La Commissione esprime altresì un giudizio nettamente positivo sul recente decreto interministeriale dei Ministri dell'istruzione, università e ricerca, nonché dell'economia, in data 16 settembre scorso, con cui si disciplina il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 14, della legge n. 230 del 2005, rispondendo in

parte all'obiettivo indicato all'Area 2 e in pieno a quello indicato all'Area 3.

Ai fini della formale presentazione del Piano d'azione convenuto in sede europea, la Commissione ritiene peraltro opportuno richiamare l'attenzione del Governo sull'urgenza di alcune misure specifiche, segnalando nel contempo ulteriori obiettivi di medio periodo per ciascuna area.

Per quanto riguarda le azioni immediate, la Commissione impegna quindi il Governo:

– Area 1 – ad incrementare la trasparenza nella informazione sulle opportunità di reclutamento dei ricercatori e a semplificare le relative procedure di assunzione pubblicando i bandi per tutte le posizioni di ricercatore secondo la definizione di Frascati (e quindi di tutti i professionisti coinvolti nella concezione o creazione di nuova conoscenza, nuovi prodotti, processi, metodi e sistemi e nella gestione dei relativi progetti) finanziate con fondi pubblici sul Portale europeo della ricerca (EURAXESS – sezione Jobs); a valutare l'opportunità di introdurre visti speciali; a promuovere l'accesso in particolare delle donne.

– Area 2 – ad estendere la tutela relativa all'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza alle titolari di assegni di ricerca, in particolare con il mantenimento della retribuzione durante il periodo dell'astensione obbligatoria e l'estensione della durata dell'assegno per un periodo corrispondente all'astensione, da accompagnarsi con una specifica campagna informativa destinata soprattutto alle fasce iniziali;

– Area 4 – ad introdurre elementi di intersettorialità nel dottorato di ricerca, prevedendo, ove possibile, uno *stage* obbligatorio di almeno 4 mesi nel triennio svolto all'esterno dell'accademia, al fine di valorizzare la formazione dottorale nella società.

Per quanto riguarda l'Area 3, si ritiene conseguito con il summenzionato decreto interministeriale Istruzione-Economia del 16 settembre scorso l'obiettivo di adeguare il trattamento economico e previdenziale/assistenziale dei ricercatori a tempo determinato.

Con riferimento alle azioni di più lungo periodo, la Commissione impegna altresì il Governo:

– Area 1 – ad incoraggiare la mobilità dei ricercatori rendendo trasportabili i finanziamenti secondo lo schema "*money follows researcher*" già adottato in altri Paesi dell'Unione. Evidentemente, tale obiettivo deve essere realizzato tenendo presente che l'Italia si caratterizza attualmente più per l'esportazione che per l'importazione di cervelli;

– Area 2 – a valutare la possibilità di costituire fondi pensione integrativi per i ricercatori, approfondendo anche l'ipotesi di un Fondo pensionistico europeo;

– Area 3 – a distinguere fra "reclutamento" e "progressione di carriera", nonché ad introdurre un percorso analogo alla *tenure track*, contestualmente limitando la durata massima dei periodi preliminari all'accesso

alla carriera accademica, impedendo l'instaurarsi di forme di precariato indefinito;

– Area 4 – a definire puntualmente, nel quadro europeo delle qualifiche (*European qualification framework*), le competenze/conoscenze richieste per i vari livelli della carriera del ricercatore ai fini dei relativi accessi.».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 6 ottobre 2009

94^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Roberto Sambuco, garante per la sorveglianza dei prezzi, accompagnato dal dottor Bernardo Pizzetti, responsabile dell'Osservatorio Prezzi del Ministero dello sviluppo economico.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per le procedure che stanno per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, delle stesse procedure sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 29 luglio.

Il presidente CURSI rivolge un saluto di benvenuto al dottor Sambuco e lo invita a svolgere una relazione introduttiva.

Il dottor SAMBUCO illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi in particolare sui prezzi al consumo

dei carburanti, anche in confronto ai prezzi praticati negli altri Paesi dell'Unione europea. Rileva che in Italia il peso della componente fiscale è inferiore a quello dei principali Paesi europei e si sofferma sull'analisi del margine lordo, che può rappresentare un utile indicatore per valutare l'incremento o il decremento dei ricavi del settore della distribuzione dei carburanti.

Dà quindi conto degli incontri svolti dal Garante con i rappresentanti della filiera dei prodotti petroliferi e si sofferma sulla necessità di avviare una riforma del settore basata su una maggiore liberalizzazione degli orari di apertura dei distributori, sulla possibilità per gli esercenti di vendere dei prodotti *non oil*, sull'estensione dell'uso della carta di credito attraverso l'eliminazione delle sovracommissioni per il pagamento dei carburanti.

Da ultimo evidenzia la necessità di garantire l'esposizione dei prezzi effettivamente praticati dai gestori e assicura che è in corso di realizzazione il progetto che darà attuazione alle previsioni contenute dall'articolo 51 della legge n. 99 del 2009.

Il senatore BUBBICO (*PD*) sottolinea come eventuali inefficienze del sistema di raffinazione rischiano di ripercuotersi sui consumatori e rileva la necessità di eliminare alla radice le ragioni che creano delle rigidità dell'intero sistema e che comportano, per i gestori dei distributori che non hanno autonomia dai produttori, dei margini di manovra particolarmente ridotti sul prezzo.

Il senatore MESSINA (*PdL*) domanda se, nei rapporti con gli altri Paesi, non sia più opportuno misurare il carico fiscale sui carburanti in termini di valore assoluto e il margine operativo lordo delle imprese in termini percentuali.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) rileva che in Italia il prezzo dei carburanti, superiore a quello degli altri Paesi europei, rischia di danneggiare doppiamente i consumatori italiani, il cui reddito è inferiore rispetto a quello dei cittadini francesi o tedeschi e si sofferma sulla necessità di adottare delle misure di contrasto ai fenomeni speculativi operati dalle compagnie petrolifere.

La senatrice FIORONI (*PD*) osserva che i ricavi delle compagnie petrolifere aumentano sempre più nonostante siano presenti nel sistema delle inefficienze strutturali a cui non si pone rimedio.

Il dottor SAMBUCCO ricorda che sulla filiera dei prodotti petroliferi l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha già avviato una indagine conoscitiva e rileva come la realizzazione di alcune delle proposte precedentemente illustrate consentirebbe una riduzione dei prezzi dei carburanti.

Il presidente CURSI ringrazia il dottor Sambuco per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1784

Il senatore BUBBICO (PD) osserva come il disegno di legge n. 1784, assegnato alla Commissione Affari Costituzionali, contiene numerosi disposizioni di competenza della Commissione Industria. Invita, pertanto il Presidente della Commissione a sottoporre all'attenzione del Presidente del Senato, l'opportunità di un maggiore coinvolgimento della 10^a Commissione.

Il presidente CURSI, acquisito l'orientamento favorevole della Commissione, assicura che segnalerà al Presidente del Senato la necessità che, in ragione delle numerose materie di competenza della 10^a Commissione, in uno spirito di collaborazione istituzionale, vi sia un forte coordinamento tra la Commissione di merito e il parere che la 10^a Commissione sarà chiamata ad esprimere sul disegno di legge n. 1784.

IN SEDE CONSULTIVA

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PARAVIA (PdL) osserva che, come emerge dalla relazione illustrativa, l'adozione del provvedimento d'urgenza si è resa necessaria per adempiere in tempi rapidi agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, evitando di esporre il nostro Paese ad ulteriori procedure di infrazione, nelle more dell'approvazione del disegno di legge comunitaria che annualmente viene presentato alle Camere.

Per quanto attiene alle parti di competenza della 10^a Commissione, segnala come: l'articolo 1 prevede che le imprese di autoriparazione obbligate alla consegna delle componenti rimosse per la riparazione degli autoveicoli debbano provvedere allo smaltimento dei pezzi usati attraverso un operatore autorizzato alla raccolta e al trasporto di tali rifiuti.

L'articolo 4 reca una serie di disposizioni volte al recepimento della direttiva n. 101 del 2008, che costituisce parte integrante del cosiddetto pacchetto «clima-energia», adottato dai Capi di Stato e di Governo nel dicembre dello scorso anno. In particolare, l'articolo in esame prevede la promozione delle attività di ricerca e l'impiego di innovazioni tecnologiche da parte delle imprese al fine di assicurare una maggiore protezione dell'ambiente e una riduzione delle emissioni di CO₂.

L'articolo 5, relativo all'obbligo dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche di rendere una dichiarazione di conformità ambientale delle apparecchiature prodotte, prevede che per l'anno in corso tali dichiarazioni vengano assunte attraverso il Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche istituito presso l'Unioncamere.

L'articolo 7 mira a sanare la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia relativamente ai sistemi di misura industriale attraverso i contatori del gas. A tale proposito, il relatore evidenzia che il comma 2 di tale articolo prevede una tutela dei clienti finali connessi alle reti di trasporto del gas naturale attraverso l'individuazione di specifici criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici.

L'articolo 15 interviene nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica con l'obiettivo di migliorare alcuni aspetti della normativa contenuta nell'articolo 23-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008.

Sottolinea che l'articolo in esame esclude espressamente l'applicazione di tale disciplina alle concessioni di distribuzione di energia elettrica ed ai servizi di trasporto di interesse regionale. Questa esclusione deriva dall'opportunità di evitare una frammentazione della disciplina normativa a livello locale, mantenendo una omogeneità a livello nazionale delle caratteristiche della rete di distribuzione dell'energia elettrica che, risultando fortemente interconnessa, non può essere frammentata.

L'articolo 16 interviene nuovamente sulla disciplina del *Made in Italy*, già oggetto di un primo intervento nella legge sviluppo (n. 99/2009), approvata in via definitiva dal Senato lo scorso luglio. In particolare, il comma 1 dell'articolo 16 precisa quali sono le condizioni alle quali il prodotto o la merce possa essere qualificata come *Made in Italy* prevedendo che il disegno, la progettazione, la lavorazione ed il confezionamento dei prodotti e delle merci siano compiuti esclusivamente sul territorio italiano. Il comma 2 affida a successivi decreti ministeriali la precisazione delle modalità di applicazione del comma 1. L'articolo 16, infine, prevede l'abrogazione espressa dell'articolo 17, comma 4, della legge sviluppo in considerazione dei dubbi che potrebbero essere avanzati, in sede europea, sulla conformità di quelle previsioni all'ordinamento comunitario.

Il relatore osserva come, proprio in questi giorni, presso l'altro ramo del Parlamento stia per iniziare l'esame di una serie di disegni di legge contenenti disposizioni per la tutela e la commercializzazione dei prodotti italiani che lascerebbe intendere la volontà di procedere ad una disciplina organica di tale materia come forma di maggiore tutela per i consumatori e le imprese italiane.

L'articolo 19, al fine di evitare il prosieguo della procedura d'infrazione già avviata nei confronti dell'Italia, prevede il recupero degli aiuti di Stato erogati in favore delle imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico (*ex municipalizzate*). A tale proposito, ricorda che nel 2003 la Commissione europea aveva qualificato come aiuto di Stato, lesivo del principio della libera concorrenza, l'esenzione triennale dell'imposta sul

reddito concessa a favore di società per azioni a partecipazione totale o maggioritaria degli enti locali, obbligando l'Italia al recupero delle somme indebitamente erogate. L'intervento normativo in questione mira pertanto a concludere positivamente la procedura d'infrazione.

Il senatore BUBBICO (*PD*) interviene brevemente per segnalare l'opportunità che, nel corso dell'esame del provvedimento, sia presente un rappresentante del Governo in considerazione del rilevante impatto che molte disposizioni del disegno di legge in titolo avranno su settori produttivi tradizionalmente di competenza della 10^a Commissione.

Il presidente CURSI assicura che la Commissione approfondirà, nel corso dell'esame in sede consultiva, tutti i diversi profili di competenza contenuti nel disegno di legge in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 6 ottobre 2009

112^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, appena svoltasi. In tale sede si è stabilito all'unanimità il seguente calendario dei lavori per quanto riguarda l'esame, per i profili di competenza, dei documenti di bilancio, non appena essi saranno deferiti alla Commissione: domani, mercoledì 7 ottobre, alle ore 15, potrà tenersi la seduta per la relazione introduttiva e l'avvio della discussione generale congiunta che proseguirà nella seduta di giovedì 8 ottobre, alle ore 8,30. Si è inoltre convenuto di prevedere un'ulteriore seduta martedì 13 ottobre, alle ore 15, per la conclusione della discussione generale e dell'esame dei documenti di bilancio. È stato altresì fissato il termine di presentazione per eventuali emendamenti e ordini del giorno per lunedì 12 ottobre, entro le ore 14.

La Commissione conviene.

SUL PROSIEGUO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PROCEDURA DI ABORTO FARMACOLOGICO MEDIANTE MIFEPRISTONE E PROSTAGLANDINE – PERCORSO GENERICAMENTE INDICATO COME «PILLOLA ABORTIVA RU 486» – E VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE PROCEDURE PROPOSTE CON LA LEGISLAZIONE VIGENTE; ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI CLINICI, VALUTAZIONE DEI DATI EPIDEMIOLOGICI ANCHE IN RELAZIONE AGLI STUDI INTERNAZIONALI SUL RAPPORTO RISCHIO/BENEFICI

Il PRESIDENTE con riferimento al prosieguo dell'indagine conoscitiva in titolo, informa la Commissione che l'Ufficio di Presidenza inte-

grato ha nella sostanza condiviso un programma dei lavori, articolato nel modo seguente: martedì 20 ottobre si svolgerà una seduta della Commissione plenaria per la discussione e la deliberazione in merito ai capitoli ed argomenti da approfondire durante la menzionata procedura informativa. In tal senso, in qualità di relatore, ha avanzato una specifica proposta che è stata posta a conoscenza dei Gruppi per ogni eventuale valutazione ed integrazione. Nelle giornate del 21 e del 22 ottobre potranno essere convocate sedute per lo svolgimento delle audizioni già programmate, con particolare riferimento ai vertici dell'AIFA ed al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, la cui audizione è stata avviata nella seduta del 1° ottobre u.s. I soggetti indicati verranno convocati in relazione alla loro concreta disponibilità ad intervenire a tali sedute.

Nella stessa settimana o in quella successiva, fermo restando il rispetto del termine indicativo di sessanta giorni entro il quale si è convenuto in precedenza di concludere l'indagine conoscitiva in argomento – salva la necessità di andare al di là di tale scadenza temporale allorché emergessero rilevanti esigenze istruttorie –verrà convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato per stabilire il calendario degli eventuali ulteriori soggetti da audire.

Infine, su richiesta della senatrice Poretti, si riserva di richiamare l'attenzione dei vertici dell'AIFA sia sull'esatta denominazione dell'indagine conoscitiva nell'ambito della quale saranno chiamati ad intervenire sia sulle norme regolamentari che presiedono allo svolgimento delle indagini conoscitive.

In considerazione di alcune richieste pervenute dai rappresentanti dei Gruppi rileva l'opportunità, stante la delicatezza delle problematiche trattate dalla procedura informativa in argomento, di sottoporre alla Commissione il programma dei lavori esposto.

La Commissione approva all'unanimità la proposta illustrata dal Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 settembre scorso.

Il relatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut*) presenta ed illustra una proposta di parere favorevole.

Nessun senatore chiedendo di intervenire per dichiarazioni di voto, la Commissione, previo accertamento del prescritto numero legale, approva a maggioranza la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, allegata al resoconto della seduta odierna.

IN SEDE REFERENTE

(863) GASPARRI ed altri. – *Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico*

(1377) RIZZI ed altri. – *Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio*

(1417) CASTRO ed altri. – *Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale*

(1465) PORETTI. – *Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica*

(1627) ASTORE ed altri. – *Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali*

– e della petizione n. 628 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 863, 1377, 1417 e 1627, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1465 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1465, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 863, 1377, 1417 e 1627 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 16 settembre scorso.

Il PRESIDENTE, facente le funzioni di relatore, stante l'impossibilità del senatore D'Ambrosio Lettieri a partecipare ai lavori della Commissione, illustra il disegno di legge n. 1465 che consta di un unico articolo, il quale concerne le modalità di vendita al pubblico dei medicinali da parte di strutture commerciali diverse dalle farmacie.

Tale iniziativa – che non modifica l'ambito dei farmaci che possono essere distribuiti da parte di tali strutture commerciali – sopprime l'obbligo della vendita in un apposito reparto ed alla presenza – con l'assistenza personale e diretta al cliente – di uno o più farmacisti abilitati. Si prevede inoltre di sopprimere il divieto, per le medesime strutture, di concorsi, operazioni a premio e vendite sotto costo aventi ad oggetto i farmaci in esame.

Propone quindi la congiunzione di tale disegno di legge con gli altri vertenti su analogo contenuto, il cui esame è già iniziato presso la Commissione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1771) Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di

legge d’iniziativa dei deputati Binetti ed altri; Polledri ed altri; Livia Turco ed altri; Farina Coscioni ed altri; Bertolini ed altri; Cota ed altri; Di Virgilio ed altri e Saltamartini ed altri

(66) TOMASSINI. – *Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro*

(287) BAIIO ed altri. – *Disposizioni per la realizzazione della rete di cure palliative*

(305) BIANCONI e CARRARA. – *Disposizioni per l’assistenza globale dei pazienti in fase avanzata di patologia oncologica o degenerativa progressiva, necessitanti di cure palliative*

(477) MASSIDDA. – *Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro*

(Seguito dell’esame congiunto e rinvio)

Riprende l’esame congiunto sospeso nella seduta del 30 settembre 2009.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale congiunta.

La senatrice PORETTI (PD), nel rilevare che il disegno di legge n. 1771 è stato approvato a larghissima maggioranza dall’altro lato del Parlamento, evidenzia preliminarmente la rilevanza di un’iniziativa legislativa – di cui auspica un *iter* rapido – volta a disciplinare compiutamente l’accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore, le quali, sebbene già praticate in molte realtà, non trovano un livello di diffusione comparabile a quello degli altri Paesi. Nel ribadire pertanto che l’intervento del legislatore è necessario proprio al fine di promuovere l’accesso a tali tipi di cure, si sofferma sugli elementi più significativi contenuti in particolare nel disegno di legge n.1771, come la serie di indicazioni sulla utilizzazione delle cure palliative, la previsione di risorse finanziarie, per quanto ancora insufficienti, ma soprattutto il messaggio culturale sotteso, volto a riconoscere l’importanza delle terapie del dolore non solo nelle fasi iniziali e terminali dell’esistenza, ma anche durante le malattie che comportano stati dolorosi.

Per quanto concerne il merito dell’articolato, dopo aver espresso un giudizio favorevole sull’articolo 10, con particolare riferimento all’inserimento anche dei derivati della *cannabis* tra i farmaci utilizzabili per le cure palliative, sottolinea la necessità di un intervento correttivo per quanto concerne la lettera *d*) del medesimo articolo laddove sarebbe necessario prevedere l’inserimento nell’apposita tabella non solo del principio attivo «denominazione comune: Delta-8-tetraidrocannabinolo» – principio contenuto solo in alcuni farmaci aventi composizione chimica, farmaci peraltro non largamente diffusi né tra i più apprezzati – ma anche del cosiddetto «Delta-9» che è presente nei farmaci di derivazione naturale.

Infine, sottolinea l’esistenza in Italia di un centro presso Rovigo che svolge un’attività di sperimentazione in merito ai derivati della *cannabis*; a tale riguardo, nel far presente che molto spesso farmaci aventi tale derivazione vengono importati dall’Italia con procedure assai costose, ritiene

auspicabile che, preve apposite autorizzazioni, a tale centro fosse consentita non solo un'attività di studio e sperimentazione, ma anche di produzione di questi farmaci in modo che si potessero conseguire anche dei risparmi.

La senatrice BASSOLI (PD) si riserva di intervenire in discussione generale congiunta in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1784**

La 12^a Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo,

rilevato che l'articolo 6 è inteso ad operare correzioni materiali alle norme che individuano alcune esclusioni dall'elenco degli ingredienti classificati come allergeni alimentari;

considerato che l'articolo 8 reca l'autorizzazione di spesa per la realizzazione degli interventi connessi all'implementazione del numero unico europeo (NUE), previsto dalla direttiva 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002 e che l'Italia deve fronteggiare la messa in mora da parte della Commissione ai sensi dell'articolo 228 del Trattato CE, per evitare un ulteriore aggravio della procedura di infrazione in atto;

tenuto conto che l'articolo 9 dispone in materia di controlli di sicurezza su forniture alimentari destinate ai contingenti militari impiegati nelle missioni all'estero, riconoscendo la specialità della Difesa in materia sanitaria;

osservato che l'articolo 20 concerne alcuni profili transitori della disciplina sulla compatibilità tra le attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali e di gestione di farmacie e mira a chiarire l'efficacia retroattiva del nuovo regime, specificando che sono fatti salvi – benché le fattispecie fossero sorte durante la previgente disciplina di divieto – gli effetti degli affidamenti della gestione delle farmacie comunali a società che svolgano attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali; dell'acquisizione, da parte di tali società, di partecipazioni in società affidatarie della gestione di farmacie comunali;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 6 ottobre 2009

121^a Seduta*Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore FLUTTERO (*PdL*), relatore, illustra il provvedimento in titolo facendo presente che esso risponde alla necessità di adempiere ad obblighi comunitari già giunti in scadenza e, pertanto, s'inquadra nell'ambito delle misure necessarie a garantire il rispetto di quanto previsto dall'articolo 117, primo comma, della Costituzione. A causa del ritardo o del non corretto recepimento di normativa comunitaria nell'ordinamento nazionale, la Commissione europea ha dato avvio a numerose procedure d'infrazione nei confronti dello Stato italiano. Nei casi più gravi essa ha assunto la decisione di ricorrere innanzi alla Corte di giustizia, ai sensi dell'articolo 226 del Trattato che istituisce la Comunità europea, per veder accertato l'inadempimento dello Stato italiano rispetto agli obblighi comunitari.

Per quanto riguarda le parti di competenza della 13^a si segnala l'articolo 4 che reca misure urgenti per il recepimento della direttiva 2008/101/CE e per la promozione dell'ambientalizzazione delle imprese e delle innovazioni tecnologiche finalizzate alla protezione dell'ambiente e alla riduzione delle emissioni. Il comma 1 modifica il decreto legislativo n. 216 del 2006, recante attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE, in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto,

indicando come finalità quella di definire la struttura e il funzionamento del Comitato di gestione della direttiva 2003/87/CE e della attività di gestione del protocollo di Kyoto. Secondo la relazione governativa al disegno di legge in esame, l'intervento si è reso urgente per la necessità di coordinamento con le modifiche del decreto legislativo n. 216 del 2006, introdotte dall'articolo 27, comma 47, della legge 23 luglio 2009, n. 99.

Alcune novelle di correzione di errori materiali riguardano anche norme del decreto legislativo introdotte dal decreto legislativo n. 51 del 2008.

La lettera *a)* del comma 1 sopprime le lettere *a-bis)* e *a-ter)* dell'articolo 3, comma 2, del citato decreto legislativo n. 216 del 2006. Tali lettere riguardano le definizioni dell'autorità nazionale designata per l'attuazione dell'articolo 12 del Protocollo di Kyoto e dell'autorità designata a livello nazionale per l'attuazione dell'articolo 6 del Protocollo di Kyoto. Si tratta delle due autorità che ai sensi della direttiva 2003/87/CE devono essere indicate da ciascuno Stato membro quali soggetti responsabili dell'attuazione dei meccanismi flessibili. La soppressione della definizione di tali organismi, che peraltro non vengono ulteriormente richiamati nel testo del decreto legislativo, sembra da collegare al ruolo e ai compiti attribuiti al Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto, che svolge la funzione di Autorità nazionale competente, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 216 del 2006.

La lettera *b)* modifica il comma 2 dell'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 216 del 2006, che disciplina la tempistica per la presentazione della domanda di autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, prevedendo che essa sia presentata non prima dei centottanta giorni e in ogni caso almeno novanta giorni prima della data di entrata in esercizio dell'impianto. La modifica in esame sembra operare una mera precisazione lessicale, sostituendo l'espressione «entrata in esercizio» con «avvio». Occorre ricordare che la *ratio* della disposizione, nel suo complesso, sembra quella di fare in modo che la domanda non possa essere presentata in data eccessivamente antecedente rispetto a quella di entrata in esercizio o di modifica dell'impianto cui la domanda si riferisce.

La lettera *c)* modifica il comma 1 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 216 che, oltre a prevedere l'approvazione da parte dei ministri competenti della decisione di assegnazione delle quote di emissione predisposta dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE, stabilisce che il Comitato stesso disponga l'assegnazione di quote agli impianti nuovi entranti sulla base delle modalità definite nell'ambito del Piano nazionale di assegnazione delle quote di ammissione (PNA).

Con la lettera *d)* si novella l'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 216, volto a garantire il rispetto della decisione della Commissione europea C(2004)/130. Con la modifica in esame si precisa che si deve tener conto non solo delle modifiche ma anche degli aggiornamenti delle decisioni della Commissione sulle linee guida per il monitoraggio e

la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE.

Con la lettera *e*) si modifica l'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo n. 216, ove si prevede che il gestore di ciascun impianto invii al Comitato, entro il 31 marzo di ogni anno, una dichiarazione relativa alle attività ed alle emissioni dell'impianto nell'anno solare precedente. Con la modifica in esame si fa obbligo al gestore di annotare sul «registro» il valore delle emissioni riportate nella dichiarazione. Dovrebbe trattarsi del Registro nazionale delle emissioni, tenuto presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente ed i servizi tecnici, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo, indicato di seguito nel provvedimento con la lettera maiuscola. Appare opportuno un più chiaro riferimento.

La lettera *f*) modifica il comma 8 dell'articolo 20, ove si prevede la sanzione amministrativa pecuniaria per il gestore dell'impianto che non fornisca la comunicazione relativa alla chiusura o alla sospensione dell'impianto e l'obbligo, per il gestore, di restituire, in seguito all'accertamento della violazione, le quote di emissioni indebitamente assegnate. La novella, che appare volta alla correzione di un errore materiale, sostituisce il termine «assegnate» con il termine «rilasciate».

Con la lettera *g*) si modifica il comma 9 dell'articolo 20, ove si prevedono sanzioni per il gestore munito di autorizzazione alle emissioni di gas ad effetto serra. La novella in esame precisa che la sanzione è aumentata qualora le emissioni siano effettuate in mancanza di aggiornamento dell'autorizzazione. A tale riguardo, sembrerebbe opportuno meglio definire giuridicamente quando l'autorizzazione sia mancante o non aggiornata.

Il comma 2 prevede che il Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per la gestione per le attività di progetto del Protocollo di Kyoto svolga il ruolo di autorità competente anche in relazione alla direttiva 2008/101/CE. La relazione governativa collega la disposizione in esame alla previsione, contenuta nell'articolo 1 della direttiva 2008/101/CE, secondo la quale ciascun operatore aereo è tenuto a trasmettere all'autorità nazionale competente un piano di monitoraggio che stabilisca le misure per il controllo e la comunicazione delle emissioni ai fini dell'assegnazione gratuita dei permessi di emissione alle compagnie aeree. Secondo quanto riportato nella relazione governativa, «l'approvazione da parte dell'autorità nazionale competente rappresenta la condizione necessaria per l'assegnazione gratuita dei permessi alle compagnie aeree, in assenza della quale le compagnie aeree dovranno acquistare i permessi a titolo oneroso. Considerato che il prezzo di ciascun permesso è stimato attualmente tra i 10 e i 15 euro, in Italia la spesa per l'acquisto dei permessi onerosi per le compagnie aeree potrebbe aggirarsi attorno ai 250-400 milioni di euro l'anno». La disciplina più dettagliata sulla presentazione dei dati di monitoraggio è contenuta nell'allegato XIV alla decisione 2007/589/CE della Commissione, del 18 luglio 2007. Al punto 3 di tale allegato si precisa che gli operatori aerei sono tenuti a presentare il proprio piano di monitoraggio con almeno quattro mesi di anticipo rispetto all'inizio del

primo periodo di riferimento. Come indicato dalla relazione governativa, tale termine sarebbe scaduto alla data del 30 agosto 2009. Si ricorda che la direttiva 2008/101/CE è inserita nell'allegato B al disegno di legge comunitaria 2009, approvato dalla Camera dei deputati e ora all'esame del Senato. Viene altresì disposto che, nell'attuazione del citato decreto si debba provvedere all'attribuzione di coefficienti e caratteristiche di qualità ambientale ai predetti impianti in funzione del rispetto degli anzidetti criteri e parametri, nonché garantendo un approccio integrato ed una elevata protezione dell'ambiente nel suo complesso. Deve essere, inoltre, essere garantito il rispetto dei valori minimi previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (MTD) di cui all'articolo del decreto legislativo n. 59 del 2005.

Il comma 4 dispone che il citato decreto ministeriale provveda all'individuazione di coefficienti e caratteristiche di qualità ambientale degli impianti, al ricorrere dei quali si ha il dimezzamento dei termini istruttori previsti: dal decreto legislativo n. 59 del 2005; nonché, per gli impianti di nuova realizzazione soggetti ad AIA, che hanno richiesto tale autorizzazione dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 4 del 2008. Lo stesso comma prevede, per gli impianti che soddisfano i citati coefficienti e caratteristiche, un allungamento della durata dell'AIA rispetto alle scadenze previste, per il rinnovo dell'autorizzazione, dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 59 del 2005: da 5 ad 8 anni, da 6 a 10 anni, per gli impianti certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001 e da 8 a 12 anni, per gli impianti registrati ai sensi del regolamento EMAS (n. 761/2001).

Il comma 5 dispone che lo stesso decreto ministeriale individui anche i coefficienti e le caratteristiche di qualità ambientale degli impianti per i quali possa essere convocata la conferenza dei servizi o si debbano esprimere i sindaci e le Agenzie per la protezione dell'ambiente (articolo 5, commi 10 e 11, del decreto legislativo n. 59 del 2005). Si prevede, inoltre che l'autorizzazione o il rinnovo siano rilasciati dall'autorità competente, previo parere delle amministrazioni competenti in materia ambientale e comunque, nel caso di impianti di competenza statale, dei Ministeri dell'Interno, del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dello sviluppo economico. Anche per gli impianti rientranti nel campo di applicazione di questa disposizione viene previsto, come nel comma precedente, un allungamento della durata dell'AIA rispetto alle scadenze previste, per il rinnovo dell'autorizzazione, dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 59 del 2005: da 5 ad 8 anni, da 6 a 10 anni, per gli impianti certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001 e da 8 a 12 anni, per gli impianti registrati ai sensi del regolamento EMAS.

L'articolo 5 reca misure urgenti per la semplificazione in materia di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, recante attuazione delle direttive 2009/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti. Le disposizioni dell'articolo –

che riproduce l'articolo 7-ter del disegno di legge comunitaria 2009, nel testo licenziato dalla Camera dei deputati – sono volte a porre rimedio alla situazione di obiettiva impossibilità di acquisire le dichiarazioni dei produttori delle apparecchiature elettriche ed elettroniche iscritti nel Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), che ha fatto seguito allo slittamento al 2010 dell'entrata in esercizio del nuovo Modello unico di dichiarazione ambientale (di cui al D.P.C.M. 2 dicembre 2008), disposto dal comma 2-quinquies dell'articolo 5 del decreto-legge n. 208/2008, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente (come modificato in sede di conversione dalla legge n. 13/2009). Le predette dichiarazioni sono prescritte per l'elaborazione, da parte del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei RAEE istituito presso il Ministero dell'ambiente, delle quote di mercato dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, al fine di ripartire gli oneri connessi allo smaltimento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e di adempiere agli obblighi di comunicazione alla Commissione europea previsti dalla normativa comunitaria, recepita con il decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, recante attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti. Tali comunicazioni sono infatti necessarie per garantire il completo adempimento degli obblighi comunitari assunti dallo Stato italiano. Pertanto, per le finalità anzidette, ai sensi dei commi 1 e 2 i produttori sono tenuti comunicare al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nel termine del 31 dicembre 2009, i dati relativi alla produzione immessa sul mercato negli anni 2007 e 2008, nonché quelli relativi al peso delle apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolte attraverso tutti i canali, reimpiegate, riciclate e recuperate nel 2008, secondo le prescrizioni del citato decreto legislativo n. 151 del 2005.

L'articolo 15 disciplina l'adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica. In sintesi, la nuova disciplina esclude anche la distribuzione di energia elettrica e la disciplina del trasporto ferroviario regionale dalla disciplina di carattere generale sull'affidamento dei servizi. Si prevede, quale ulteriore modalità ordinaria di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, l'affidamento a società «miste», purché il socio privato venga selezionato attraverso gare cosiddette «a doppio oggetto» (sulla persona e sull'attività), con l'ulteriore condizione che il socio partecipi con non meno del 40 per cento. Si introduce un silenzio assenso (che scatta in sessanta giorni) sul parere che già l'*Antitrust* oggi è chiamato a dare sulle ipotesi straordinarie di affidamento *in house*. Si detta, infine, direttamente il regime transitorio degli affidamenti non conformi, sopprimendo la previgente previsione che lo affidava ad un emanando regolamento governativo.

Si apre la discussione.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede se le procedure di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 135 del 2009 debbano intendersi estese anche ai procedimenti relativi agli impianti per la produzione di energia nucleare. Con riferimento all'articolo 15 sottolinea che la previsione del comma 4 esclude adesso dai soggetti a cui deve essere data adeguata comunicazione della scelta del procedimento di affidamento *in house*, le autorità di regolazione del settore. Tale previsione sembrerebbe irragionevolmente escludere la Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche dai soggetti rispetto ai quali gli enti locali sono tenuti ad effettuare i previsti obblighi informativi.

Il presidente D'ALÌ dichiara di condividere le osservazioni testé formulate dal senatore Della Seta, che potrebbero essere inserite nel testo del parere di competenza della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta sospesa alle ore 15,05 riprende alle ore 15,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario MENIA risponde all'interrogazione n. 3-00926, presentata dal senatore Baldini e riguardante le azioni messe in atto da TELECOM S.p.A. in adempimento all'accordo di programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti derivanti dai pali telefonici in legno.

L'accordo, sottoscritto nel maggio del 2003 dai Ministri dell'ambiente e delle attività produttive, da TELECOM Italia e dalla Società Stella S.p.A., è finalizzato a garantire una corretta ed efficace gestione dei pali disinstallati, provenienti dalla manutenzione delle linee telefoniche, ivi compresi quelli impregnati con sostanze preservanti contenenti rame, cromo e arsenico. L'accordo ha previsto, all'articolo 11, la costituzione di un comitato di vigilanza e controllo, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti firmatarie, nonché da un rappresentante dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (ora ISPRA) e dell'Istituto superiore di sanità, con il compito, avente almeno cadenza annuale, di verificare il funzionamento del sistema gestionale. Il comitato di vigilanza risulta essersi riunito l'ultima volta nell'aprile 2005, e da allora parrebbero essersi interrotte le attività di vigilanza sullo stato di attuazione dell'accordo in oggetto. In questo anno il Ministero si è reso parte attiva per riprendere le fila dell'argomento e in merito all'andamento dei lavori si è coinvolta direttamente la TELECOM la quale ha fornito una serie di dati e informazioni. Secondo TELECOM, in esecuzione dell'accordo, alla data del 30 giugno

2009, sarebbero stati disinstallati, circa 1.108.000 pali in legno, così cronologicamente ripartiti: periodo giugno dicembre 2003: n. 120.000; anno 2004: n. 165.000; anno 2005: n. 205.511; anno 2006: n. 190.124; anno 2007: n. 208.250; anno 2008: n. 152.060; anno 2009: n. 68.000. La società Stella S.p.A., produttore dei nuovi pali telefonici in legno, si sarebbe occupata anche della corretta destinazione dei manufatti disinstallati, ivi compresi quelli impregnati, fornendo la relativa documentazione, con l'indicazione precisa dei quantitativi, nonché del tipo di attività e dei luoghi dove sarà effettuato il riutilizzo. È stata data rassicurazione che l'area di deposito temporaneo o di stoccaggio dei pali e spezzoni impregnati con sostanze pericolose, al fine di evitare la contaminazione del suolo sottostante, è stata provvista di adeguati sistemi di pavimentazione, e che sono state adottate modalità di copertura dei cumuli di pali a protezione dalle acque meteoriche. TELECOM ha segnalato altresì che è stata effettuata la completa informatizzazione nella registrazione dei rifiuti, tale da permetterne il costante e puntuale tracciamento; per la cippatura e desalinazione degli sfridi di palo, non avviabili direttamente al riutilizzo da parte di terzi, sono stati utilizzati processi industriali brevettati assolutamente all'avanguardia a livello internazionale. Telecom S.p.A., a seguito delle forti sollecitazioni del Ministero sulla corretta esecuzione dell'accordo, ha confermato l'impegno a provvedere alla verifica di tutti i pali in esercizio con una periodicità settennale, al fine di garantire la corretta funzionalità delle proprie palificazioni e la salvaguardia dell'ambiente. La TELECOM Italia S.p.A ha tenuto a rendere noto che in aggiunta a quanto previsto dall'Accordo di Programma, ha condotto uno studio, in collaborazione con il Centro di ricerca sulle scienze applicate all'ambiente dell'Università «La Sapienza di Roma», teso a misurare il rilascio nel terreno, da parte dei pali, degli impregnanti, verificandone, così, l'impatto ambientale. Tale studio, eseguito con la tecnica del carotaggio in prossimità delle palificazioni e avendo cura di rappresentare, dal punto di vista orografico e climatico, l'intero territorio nazionale, ha riguardato pali di pino impregnati con oli di creosoto, installati da più di 30 anni, e con composti di sali di rame, cromo ed arsenico, installati da circa 15 e 25 anni. Secondo quanto riportato da TELECOM i risultati ottenuti confermano l'esito di precedenti studi, in base ai quali eventuali fenomeni di rilascio da parte dei pali di prodotti del loro trattamento nelle zone comprese tra il palo ed una distanza di circa 100 metri non hanno alterato la relativa concentrazione, quindi senza generare pericolo per l'ambiente. Il Ministero ha dunque, da diversi mesi, prestato attenzione, sottolineandone l'urgenza, alla vicenda al fine di garantire la corretta esecuzione dell'accordo di Programma da parte di TELECOM o sue società collegate. L'impegno imminente è teso a riattivare il comitato di vigilanza dell'accordo stesso, che richiede una verifica della sua funzionalità posto che nel frattempo è sorta l'ISPRA come nuovo soggetto rispetto all'APAT vigente ai tempi della sottoscrizione. Solo così il Ministero potrà procedere alla validazione dei dati comunicati da TELECOM Italia S.p.A. e verifi-

care formalmente il rispetto degli impegni assunti con il citato accordo di programma.

Il senatore BALDINI (*PdL*) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta ampia ed articolata, anche se non completa, giacché lo stesso Sottosegretario ha fatto presente che l'ultima riunione del Comitato di vigilanza e di controllo risale al 2005 e di conseguenza ci si deve confrontare con un significativo periodo di inattività di tale organismo. Dopo aver rilevato che è riscontrabile un oggettivo inadempimento da parte di TELECOM Italia S.p.A., visto che annualmente si dovrebbe procedere alla sostituzione di 200.000 pali, cifra questa mai raggiunta come risulta dai dati esposti oggi dal Sottosegretario, osserva che al fine di disporre di un quadro informativo completo dovrebbero essere acquisiti anche i dati nella disponibilità della società Stella S.p.A..

Il presidente D'ALÌ dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 6 ottobre 2009

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 12 alle ore 12,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 6 ottobre 2009

Presidenza del Vice Presidente
Candido DE ANGELIS

La seduta inizia alle ore 13,10.

Audizione di rappresentanti della società Sick S.p.A.

(Svolgimento e conclusione)

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di rappresentanti della società Sick S.p.A., che ringrazia per la loro presenza.

Giovanni GATTO, *amministratore delegato della società Sick S.p.A.*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Antonio RUGGHIA (*PD*), nonché il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*.

Giovanni GATTO, *amministratore delegato della società Sick S.p.A.*, risponde ai quesiti posti.

Piero CORTICELLI, *Sick S.p.A.*, fornisce ulteriori precisazioni.

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della società Sick S.p.A per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 6 ottobre 2009

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Comunica che è giunta una richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e rimette alla Commissione la relativa decisione.

La Commissione concorda sull'attivazione del circuito.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che la Presidenza del Senato ha provveduto a nominare, quale membro della Commissione, la senatrice Poli Bortone, in sostituzione del dimissionario senatore Pistorio.

La Commissione prende atto.

Seguito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario: audizione del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione

Il Ministro BRUNETTA, ricordate le proprie competenze istituzionali nella materia oggetto di inchiesta e ricostruiti gli aspetti fondamentali della disciplina, illustra i dati recati dalla documentazione messa a disposizione della Commissione, relativi alle consulenze esterne conferite da Enti del Servizio sanitario nazionale nel triennio 2006-2008. Sottolinea

come sembri emergere un *trend* positivo relativamente alla propensione a comunicare le consulenze e in relazione al contenimento degli incarichi esterni, adombrando l'esistenza di una correlazione tra le due tendenze. Si sofferma, quindi, sulle Regioni che hanno comunicato il numero maggiore di consulenze esterne nel triennio considerato, evidenziando come il dato relativo al 2008 non sia ancora consolidato.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE e i senatori MAZZARACCHIO, SACCOMANNO, ASTORE, BIONDELLI, DE LILLO, COSENTINO e POLI BORTONE.

Il Ministro BRUNETTA, intervenendo in replica, si sofferma soprattutto, tra gli aspetti evocati dai Senatori intervenuti, sui profili connessi alla mancata comunicazione dei dati e sull'apparente maggiore ricorso alle consulenze esterne da parte delle Regioni tradizionalmente considerate come virtuose in campo sanitario.

Il MINISTRO fa presente la sua disponibilità, nei limiti della propria competenza istituzionale, a fornire ogni altro supporto di documentazione che possa essere richiesto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per la leale collaborazione prestata e dichiara conclusa l'audizione, sottolineando come, a questo punto, i relatori dispongano di un ampio quadro conoscitivo, sulla scorta del quale potranno elaborare un programma di approfondimento che sarà sottoposto alla Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 6 ottobre 2009

72^a Seduta

Presidenza del Presidente

BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 14,15.

Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA)» (n. 113)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per la semplificazione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo e propone di rendere osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA)» (n. 114)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per la semplificazione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo e propone di rendere osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)» (n. 117)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per la semplificazione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo e propone di rendere osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per la semplificazione. Esame e rimessione alla sede plenaria)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) osserva che la delega legislativa diretta a mantenere in vigore le disposizioni di legge ritenute indispensabili, anche se anteriori al 1970, è fondata su alcuni principi e criteri direttivi che individuano il presupposto specifico di salvaguardia delle norme: tuttavia, l'articolo unico dello schema di decreto legislativo e l'allegato 1, includono in un solo contesto, senza distinzioni, tutte le disposizioni da mantenere in vigore, che sono molte centinaia, cosicché non è dato di conoscere a quale dei criteri di delega sia riconducibile ciascun atto legislativo o disposizione di legge. Di conseguenza, in tal modo il Governo si autoattribuisce una potestà pienamente discrezionale nell'individuare le norme da mantenere in vigore. Ciò potrebbe determinare, a suo avviso, un eccesso dalla delega.

Inoltre, nota che le clausole di salvaguardia diretta indicate nel comma 17 dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005 non necessitano, tecnicamente, di alcun ausilio normativo, perché sono costruite come clausole autosufficienti, che rimettono all'interprete la inclusione o meno di singole disposizioni nel novero dei casi indicati. Lo schema di decreto legislativo, a tale riguardo, è formulato in modo contraddittorio, per più ragioni. Anzitutto, il comma 4 dell'articolo 1 identifica – quale canone ricognitivo di valore suppletivo – alcuni casi di leggi di diretta attuazione costituzionale, tralasciandone altri, che pure avrebbero natura analoga. Altrimenti, ovvero se non si trattasse di mera ricognizione, la disposizione in esame sarebbe estranea all'oggetto di delega.

Osserva poi che il citato comma 17 fa salve, tra le altre, le disposizioni di legge che disciplinano l'ordinamento degli organi di rilevanza costituzionale: mentre per alcuni casi correttamente la legge di riferimento non è inclusa nell'allegato 1, perché ritenuta direttamente coperta dalla clausola di salvaguardia (come la legge del 1958 sul Consiglio superiore della magistratura), in altri casi lo stesso allegato inopinatamente include

disposizioni di legge che indubbiamente regolano organi di rilievo costituzionale (come quelle della legge n. 62 del 1953, concernenti gli organi delle Regioni e la Commissione parlamentare per le questioni regionali).

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) evidenzia il rilievo critico del provvedimento, che incide profondamente sul complesso dell'ordinamento. A suo giudizio, il lavoro compiuto dal Governo è insufficiente e, quantomeno, dovrebbe essere illustrato per consentire alla Commissione di approfondire le modalità e gli esiti della ricognizione. In particolare non si comprende perché vengano mantenute in vigore disposizioni anacronistiche e non attuali, apparentemente inutili, o che già sono state abrogate, e che talvolta risultano anche in contrasto con le disposizioni costituzionali. Ricorda che l'articolo 14, comma 14 della legge n. 246 del 2005, si muove, nel definire i criteri di delega, tra i due poli opposti della «identificazione delle disposizioni indispensabili per la regolamentazione di ciascun settore» da un lato e delle «disposizioni oggetto di abrogazione tacita o implicita» o «che abbiano esaurito la loro funzione o siano prive di effettivo contenuto normativo o siano comunque obsolete» dall'altro. Orbene, un'analisi sommaria e qualche verifica a campione nell'allegato 1, fanno ritenere che una parte cospicua degli atti normativi che vi sono inclusi corrisponde piuttosto ai parametri di esclusione (leggi già abrogate, a efficacia esaurita, obsolete) che non a quello del carattere indispensabile per la regolazione di settore. Inoltre, mentre in alcuni, pochi casi, sono indicate in modo specifico le disposizioni da mantenere in vigore, nella gran parte dell'allegato gli atti normativi sono compresi in blocco anche quando, a una verifica immediata e sommaria, essi comprendono, anche in misura prevalente o comunque estesa, disposizioni già abrogate o evidentemente esaurite ovvero comunque obsolete. In conclusione, si ricava un'impressione generale alquanto preoccupante per l'approssimazione seguita nella formazione dell'allegato 1, che genera dubbi assai rilevanti anche per la mancata inclusione di norme che invece meriterebbero di essere salvate, soprattutto alla stregua dell'ordinamento costituzionale. Si tratta di questione rilevante per gli aspetti di competenza della Commissione affari costituzionali, perché il proposito condivisibile di semplificare e rendere più razionale il complesso normativo vigente sembra produrre, al contrario, una situazione generale d'incertezza, aggravata da incongruenze probabilmente irragionevoli.

Per tali motivi, chiede che l'esame sia rimesso alla sede plenaria e che si inviti il Governo a esplicitare le modalità della ricognizione ai fini della semplificazione normativa.

Il senatore CECCANTI (*PD*) sottolinea l'opportunità di svolgere un esame approfondito in questa sede, evitando di rinviare la verifica della ricognizione alle ulteriori fasi dell'*iter*.

Il presidente BATTAGLIA (*PdL*) conviene con l'opportunità di rinviare l'esame alla sede plenaria.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri» (n. 124)

(Osservazioni alla 3^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra lo schema di regolamento in titolo e propone di rendere osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri» (n. 125)

(Osservazioni alla 3^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra lo schema di regolamento in titolo e propone di rendere osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione concorda.

(1075) SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008

(Parere alla 6^a Commissione su emendamento. Esame. Parere non ostantivo con osservazioni)

Il presidente BATTAGLIA (*PdL*), relatore, propone di esprimere un parere non ostantivo, osservando, analogamente a quanto già fatto con riferimento al testo del disegno di legge, che i tempi di esame parlamentare e l'efficacia limitata del provvedimento rendono consigliabile il ricorso alla clausola di immediata entrata in vigore e segnalando l'opportunità di delegificare la materia affidando a un regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, la definizione delle fattispecie e alla legge finanziaria annuale la definizione delle risorse.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego» (n. 112)

(Osservazioni alla 11^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore **BATTAGLIA** (*PdL*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo e propone di rendere osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,30.

DIFESA (4^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 6 ottobre 2009

17^a Seduta

Presidenza del Presidente
CANTONI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 6 ottobre 2009

60^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,35.

(1075) SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008

(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore VACCARI (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che le analoghe proposte 1.1 e 1.2 riconoscono l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008 e per il 2009. Le precedenti quantificazioni hanno riguardato la corresponsione dell'assegno sostitutivo soltanto per il 2008. Occorre, pertanto, richiedere un aggiornamento della quantificazione degli oneri. Per quanto riguarda i profili di copertura fa presente che la proposta 1.2 copre l'onere per il 2009 attraverso la riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economia (FISPE). Rileva che occorre pertanto richiedere la disponibilità di risorse sul FISPE medesimo. La proposta 1.1 invece prevede una copertura a valere per metà sul FISPE e per metà attraverso un meccanismo contabile che nella sostanza reperisce le risorse dal Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale per incrementare di pari importo il FISPE. In merito a tale copertura rileva diversi profili critici. In primo luogo, appare un meccanismo volto a far transitare somme in conto capitale relative al Fondo strategico citato (che non sembra essere stato ancora istituito e che risulta quindi essere ancora all'interno del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)) in un Fondo di parte corrente (FISPE) al fine di rispettare, dal punto di vista formale, il divieto di utilizzare

spesa in conto capitale per finanziare spesa corrente. A tal riguardo, fa presente che, se dal punto di vista contabile tale procedura è stata impiegata in altri provvedimenti di portata più generale concernenti diverse tipologie di spesa, in questo caso, la copertura del provvedimento sembrerebbe determinare di fatto una copertura di spesa corrente attraverso spesa in conto capitale e quindi una dequalificazione della spesa. Inoltre, la copertura sul FAS è disposta con un coefficiente di realizzazione pari a 1, mentre in genere, al fine di compensare gli effetti finanziari su tutti i saldi di finanza pubblica, viene invece stimato un coefficiente più elevato. In tal caso, segnala che la proposta determinerebbe effetti negativi sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni.

Il vice ministro VEGAS consegna agli atti della Commissione una relazione tecnica verificata positivamente per la quantificazione contenente la nuova valutazione degli oneri. Esprime poi avviso contrario sulla proposta 1.1 per i profili critici rilevati dal relatore. In relazione alla proposta 1.2, fa presente che occorre correggere la quantificazione degli oneri tenendo conto della nuova quantificazione contenuta nella relazione tecnica depositata e osserva che secondo la Ragioneria generale dello Stato le risorse sul FISPE sono destinate prioritariamente ad iniziative governative programmate per la realizzazione di interventi strutturali di politica economica. Rileva altresì che tale osservazione non escluda la sussistenza di risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria della proposta 1.2, bensì attengano a questioni di merito di competenza della Commissione finanze. Pertanto, esprime avviso favorevole sulla proposta 1.2 a condizione che venga modificata la quantificazione degli oneri.

Il relatore VACCARI (*LNP*) illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 1.1 e 1.2 relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sulla proposta 1.2 a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al comma 2 le parole: "All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in euro 25.639.200," siano sostituite dalle altre: "Al maggior onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in 11.009.494 euro per l'anno 2009". Esprime poi parere contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sulla proposta 1.1.».

La Sottocommissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 15,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

**(1^a - Affari costituzionali)
(11^a - Lavoro, previdenza sociale)**

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (212).
- COSTA. – Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (547).
- DELLA MONICA ed altri. – Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (781).
- CASSON ed altri. – Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine (932).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- e delle petizioni nn. 329, 367, 614 e 729 ad esso attinenti.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).

- ZANETTA ed altri. - Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. - Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Vittoria FRANCO. - Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Marilena ADAMO ed altri. - Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PETERLINI ed altri. - Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Donatella PORETTI. - Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASTORE ed altri. - Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BELISARIO ed altri. - Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706).
- Donatella PORETTI. - Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. - Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. - Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).

- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).

- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO e SPEZIALI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (1766).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (33).
- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).

– Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).

– BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).

– BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).

– D'ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).

– Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).

– COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XIV. Esame dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).

– Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (289).

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
 - BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
 - SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
 - BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - e della petizione n. 243 ad esso attinente.
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
 - SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
 - GASPARRI ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria dei caduti nelle missioni di pace» (1201).
 - RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
 - RAMPONI. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile (1468).
 - Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 14

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- BERSELLI ed altri. – Modifica dell'articolo 2947 del codice civile, in materia di prescrizione del diritto al risarcimento del danno (1714).
- VALENTINO. – Disposizioni in materia di firma del non vedente (1236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (601).
- CASSON ed altri. – Disciplina dell'ordinamento della professione forense (711).
- BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare (1171).
- MUGNAI. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (1198).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA**I. Esame congiunto del disegno di legge:**

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. – Legge comunitaria 2009 (1781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2008 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

III. Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri» (n. 124).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri» (n. 125).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (*Convention on Certain Conventional Weapons – CCW*), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residui bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (1780) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PETERLINI. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo del 28 novembre 2003 relativo ai residui bellici esplosivi (Protocollo V) allegato alla Convenzione del 10 ottobre 1980 sulla proibizione o la limitazione del-

l'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (632).

– e della petizione n. 440 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo marittimo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Araba d'Egitto, fatto a Roma il 3 dicembre 2008. Nicola (1769).

– LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero (1460).

– TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle leggi 6 novembre 1989, n. 368, e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero (1478).

– Mirella GIAI. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero (1498).

– RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1545).

– RANDAZZO ed altri. – Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero (1546).

– PEDICA. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (1557).

– e delle petizioni nn. 537 e 599 ad essi attinenti.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

– Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa alla non proliferazione nucleare (COM (2009) 143 def.) (n. 32).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009 (1781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2008 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
- e della petizione n. 16 ad esso attinente.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (1773).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comu-

nicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).

- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

III. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2009 (n. 121).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 9 e 15

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

- SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008 (1075).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).
- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).

- RAMPONI. – Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti nelle ex colonie di Etiopia ed Eritrea, Libia e Somalia, già soggette alla sovranità italiana (827).
- AMORUSO. – Riapertura dei termini per le domande di indennizzo da parte degli italiani esuli dall’Etiopia e rivalutazione del valore dell’indennizzo di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni (1168).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
- Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, dell’atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell’Ente italiano montagna (EIM) (n. 46).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 8,30 e 15

ORE 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato dell'indebitamento delle aziende del settore agricolo: audizione del Presidente della Banca della Nuova Terra.

ORE 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione del Presidente e amministratore delegato di Finmeccanica.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e

per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).

- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).

- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica (1465).

- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- e della petizione n. 628 ad essi attinente.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore (1771) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Binetti ed altri; Polledri ed altri; Livia Turco ed altri; Farina Coscioni ed altri; Bertolini ed altri; Cota ed altri; Di Virgilio ed altri e Saltamartini ed altri*).
- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (66).
- BAIO ed altri. – Disposizioni per la realizzazione della rete di cure palliative (287).
- BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per l'assistenza globale dei pazienti in fase avanzata di patologia oncologica o degenerativa progressiva, necessitanti di cure palliative (305).
- MASSIDDA. – Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (477).

X. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).
- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
 - MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
 - CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
 - BASSOLI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 14,30 e 20,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARRARA ed altri. – Legge-quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (276).
- CARRARA ed altri. – Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita (330).
- BENEDETTI VALENTINI. – Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica (397).
- BENEDETTI VALENTINI. – Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia (398).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (480).
- PORETTI ed altri. – Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia (510).
- BENEDETTI VALENTINI. – Abrogazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e nuova disciplina dell'attività venatoria (1029).
- CASTRO ed altri. – Modifiche alla legge statale 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1104).
- CORONELLA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1122).

- FLERES. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di nuova disciplina dell'attività venatoria (1224).
 - PORETTI e PERDUCA. – Divieto di immissione di cinghiali nel territorio nazionale (1476).
 - e delle petizioni nn. 20, 273 e 808 ad essi attinenti.
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 20,15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto degli atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini» (COM (2009) 262 def.) (n. 39).
 - Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Giustizia, libertà e sicurezza in Europa dal 2005: valutazione del programma e del piano d'azione dell'Aia» (COM (2009) 263 def.) (n. 40).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Alla XIII Commissione della Camera:

- Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare (*esame A.C. 2260 e abb.*).

Alla 14^a Commissione del Senato:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009 (A.S. 1781 Governo).
 - Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2008 (*esame congiunto*) (Doc. LXXXVII, n. 2).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 21,15

Seguito dell'esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 8,30 e 14,30

ORE 8,30

Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Calabria, dottor Silvestro Greco.

ORE 14,30

Audizione del procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Roma, dottor Giancarlo Capaldo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, del seguente atto:
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di riordino delle Casse militari» (n. 122).
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, dei seguenti atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA)» (n. 113).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA)» (n. 114).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)» (n. 117).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del capo Ufficio Legislativo del Dipartimento per la Semplificazione Normativa, professor Alfonso Celotto.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 14

Seguito dell'esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione.

**COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati**

Mercoledì 7 ottobre 2009, ore 13,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti della Guardia di finanza.
